



SOCIETÀ COOPERATIVA

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

PERIODO 2024-2027

(dati aggiornati al 31.03.2024)

In ottemperanza ai seguenti regolamenti:

REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009

REGOLAMENTO (UE) 2017/1505 DELLA COMMISSIONE del 28 agosto 2017

REGOLAMENTO (UE) 2026/2018 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018



EMAS

**GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-001925**

Il presente documento è di proprietà della CSG Facility Management e non può essere riprodotto, neppure parzialmente, senza la preventiva autorizzazione scritta della stessa.

Comune di Jesi (AN)

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE.....	4
1.1.	<i>Premessa</i>	4
1.2.	<i>Revisioni</i>	4
1.3.	<i>Gruppo di lavoro per la governance della gestione ambientale</i>	4
1.4.	<i>Definizioni</i>	5
2.	CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA	6
2.1.	<i>Descrizione della sede legale di Jesi (AN)</i>	6
2.1.1.	<i>Inquadramento territoriale, paesaggistico storico</i>	8
2.1.2.	<i>Inquadramento geografico geologico e morfologico</i>	8
2.1.3.	<i>Inquadramento idrico</i>	8
2.1.4.	<i>Caratteristiche climatiche</i>	8
2.1.5.	<i>Livello di inquinamento acustico</i>	8
2.1.6.	<i>Descrizione dell'attività e ciclo produttivo</i>	8
2.1.7.	<i>Servizi ausiliari</i>	11
2.2.	<i>Analisi del contesto</i>	11
2.2.1.	<i>Parti interessate rilevanti</i>	12
2.2.2.	<i>Analisi dei fattori esterni</i>	13
2.2.3.	<i>Analisi dei fattori interni</i>	13
2.2.4.	<i>Analisi dei rischi e delle opportunità</i>	14
2.2.5.	<i>Risultato dell'analisi dei rischi e delle opportunità</i>	15
2.3.	<i>Sistema di Gestione Ambientale</i>	16
2.3.1.	<i>Politica Aziendale</i>	16
2.3.2.	<i>Descrizione della struttura della governance per la gestione ambientale</i>	16
3.	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	18
3.1.	<i>Valutazione della conformità alla normativa ambientale</i>	19
3.2.	<i>Analisi qualitativa degli aspetti ambientali</i>	22
3.3.	<i>Quantificazione degli aspetti ambientali</i>	23
3.3.1.	<i>Consumi energetici</i>	23
3.3.2.	<i>Consumi di gas metano</i>	26
3.3.3.	<i>Efficienza energetica</i>	27
3.3.4.	<i>Consumi di acqua</i>	28
3.3.5.	<i>Consumi di prodotti</i>	29
3.3.6.	<i>Consumi di materiali ausiliari</i>	30
3.3.7.	<i>Consumi di prodotti tecnici</i>	31
3.3.8.	<i>Emissioni nell'atmosfera</i>	31
3.3.9.	<i>Scarichi idrici</i>	34
3.3.10.	<i>Rifiuti prodotti</i>	34
3.3.11.	<i>PCB e PCT</i>	36
3.3.12.	<i>Sostanze lesive dell'ozono</i>	36
3.3.13.	<i>Rumore esterno</i>	36
3.3.14.	<i>Emissione di odori</i>	37
3.3.15.	<i>Contaminazione del suolo e uso del suolo in relazione alla Biodiversità</i> ..	37
3.3.16.	<i>Produzione totale di energia rinnovabile</i>	37
3.3.17.	<i>Altre casistiche</i>	37
3.4.	<i>Attribuzione della significatività degli aspetti ambientali</i>	37
3.5.	<i>Individuazione degli aspetti ambientali significativi e relativa gestione</i>	39
4.	OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI	40
5.	CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE	42

6. ALLEGATO 1: Planimetria SEDE.....	42
7. ALLEGATO 2: ORGANIGRAMMA AZIENDALE	42
8. POLITICA AZIENDALE	42

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Ambientale e pertanto riporta i dati ambientali e gli stati autorizzativi, revisionati ed aggiornati, alla data di emissione dello stesso.

La prossima revisione/validazione del documento è annuale e sarà effettuata entro il mese di marzo 2024

All'interno della dichiarazione ambientale sono trattati i seguenti argomenti:

- Storia del sito e contesto organizzativo;
- Descrizione dei servizi e delle attività svolte nel sito e della loro incidenza sull'ambiente esterno;
- Politica ambientale e breve descrizione del sistema di gestione ambientale adottato;
- Descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione ed una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti;
- Dati delle prestazioni ambientali relativi agli impatti ambientali significativi;
- Descrizione degli obiettivi.

La diffusione all'esterno della Dichiarazione Ambientale avviene attraverso la sua pubblicazione sul sito internet **www.csfacility.it** da cui è possibile scaricare il documento convalidato. Internamente è possibile consultare la Dichiarazione Ambientale aggiornata in quanto è messa a disposizione di tutti i dipendenti, tramite rete interna.

Tutti gli interessati possono richiedere informazioni e copia del dettaglio al Sig. Andrea Donati al seguente indirizzo mail: servizioclienti@csfacility.it.

Tutti i documenti richiamati all'interno della presente Dichiarazione Ambientale sono messi a disposizione degli organi di controllo presso CSG Facility Management.

Il documento descrive la situazione aggiornata al 31.03.2024.

1.2. Revisioni

REVISIONI		
N. revisione	Data approvazione	Descrizione
00	10.07.2018	Prima emissione
01	20.05.2019	Aggiornamento dati anni 2018 e recepimento REG. UE n. 2026/2018
02	30.04.2020	Aggiornamento dati
03	31.03.2021	Aggiornamento dati
04	07.07.2021	Modifica del campo di applicazione del SGA
05	31.03.2022	Aggiornamento dati
06	31.03.2023	Aggiornamento dati
07	31.03.2024	Aggiornamento dati e modifica § 2.1.7 Servizi ausiliari

1.3. Gruppo di lavoro per la governance della gestione ambientale

Il gruppo di lavoro è formato dalle seguenti figure:

- Dal quality manager, sig. Andrea Donati per l'attuazione del sistema di ambientale implementato;
- Dalla direzione, sig. Massimo Stronati, per la definizione degli obiettivi strategici ambientali e delle risorse umane e strumentali necessarie.

- Da auditor esterni qualificati Dott. Pietro Paolini e Dott.ssa Doriana Suriani per la verifica annuale della conformità del sistema di gestione ambientale alla normativa cogente di riferimento, alla norma ISO 14001 e ai Reg. EMAS in vigore.

1.4. *Definizioni*

Per meglio comprendere la normativa in materia ambientale ed il seguente documento sono, di seguito, riportati le principali definizioni utilizzate

AMBIENTE

Area circostante al luogo in cui opera l'azienda, comprendente aria, acqua, terreni, risorse naturali, flora, fauna, persone e loro interazioni; (in questo contesto l'area circostante si estende dall'interno dell'azienda al sistema globale).

ASPETTO AMBIENTALE

Qualsiasi elemento nelle attività, prodotti o servizi forniti da un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; si parla di aspetto ambientale significativo quando può avere un impatto ambientale significativo.

IMPATTO AMBIENTALE

Qualsiasi modifica causata all'ambiente, sia in positivo che in negativo, interamente o parzialmente risultante da attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

POLITICA AMBIENTALE

Dichiarazione effettuata da un'organizzazione relativamente alle proprie intenzioni e indirizzi per le proprie prestazioni ambientali generali, che fornisce la base di azione, anche al fine di definire micro e macro-obiettivi aziendali.

PRESTAZIONI AMBIENTALI

Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, legati al controllo, da parte dell'azienda, dei rischi ambientali basati su macro e micro-obiettivi e politica ambientale.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Insieme di strutture organizzative, responsabilità, prassi, procedure, processi e risorse utilizzati per definire e attuare la politica ambientale

OBIETTIVO AMBIENTALE:

Un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire

PROGRAMMA AMBIENTALE:

Una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi

TRAGUARDO AMBIENTALE:

Un requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi;

2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

L'azienda è strutturata così come riportato all'interno della tabella n. 1 di seguito

Ragione sociale	CSG Facility Management Soc coop.
Attività	Erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato; erogazione di servizi di manutenzione del verde e di coordinamento e gestione di servizi di raccolta e conferimento a smaltimento di rifiuti speciali.
Sede legale	Via Pasquinelli 7/A, 60035 Jesi (AN)
Sito web	www.csgfacility.it
Codice NACE	52.24 – 81.21
Unità locali	Cantieri temporanei presso clienti e/o commesse
Superficie Ufficio	Mq 420,00 circa
Direzione Generale	Francesca Capecci
RSPP	Andrea Donati
RSG	Andrea Donati
Orario di lavoro uffici	8,30 – 12,30; 14,00 – 18,00
Numero dipendenti	333 full time equivalenti sui cantieri (dati al 31.03.2024) 21 addetti in ufficio

Tabella n 1: Anagrafica aziendale

Le attività hanno come punto di riferimento la sede legale e operativa di Jesi (AN), Via Pasquinelli 7/A, dove sono ubicati gli uffici e sono svolte tutte le attività aziendali amministrative, commerciali e organizzative. I cantieri operativi di pulizie e altri servizi, sono ubicati generalmente nel territorio italiano e la direzione non intende al momento valutare possibilità di lavori all'estero.

2.1. Descrizione della sede legale di Jesi (AN)

Le attività della CSG Facility Management sono svolte negli uffici di Jesi (AN), Via Pasquinelli 7/A, classe V (aree prevalentemente industriali, limiti 65 dB diurno, 55 dB notturno) di esposizione acustica secondo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 e come riportato nella Delibera del CC n. 170 del 16/09/2005 "APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE".

Lo stabile è costituito da un unico corpo di un piano, di circa 420 mq, adibiti ad uso uffici; all'esterno sul lato dell'ingresso c'è un'area destinata a parcheggio adiacente alla strada di asservimento alla zona industriale, con traffico limitato a livello locale; a sinistra dell'ingresso c'è una corte privata in parte riservata ad altre attività in parte comune. Per il dettaglio dei locali si rimanda all'**Allegato 1 Planimetria ufficio**. La destinazione d'uso dell'area è "area industriale". La struttura dell'ufficio è di recente costruzione in cemento armato; non ci sono presenze di materiali potenzialmente inquinanti o dannosi. Sono presenti due bagni ad uso del personale. La pavimentazione interna è costituita da piastrelle di ceramica. La pavimentazione esterna è costituita da asfalto per l'area del parcheggio.

Nelle pagine seguenti sono riportate le ubicazioni del sito produttivo della CSG Facility Management.

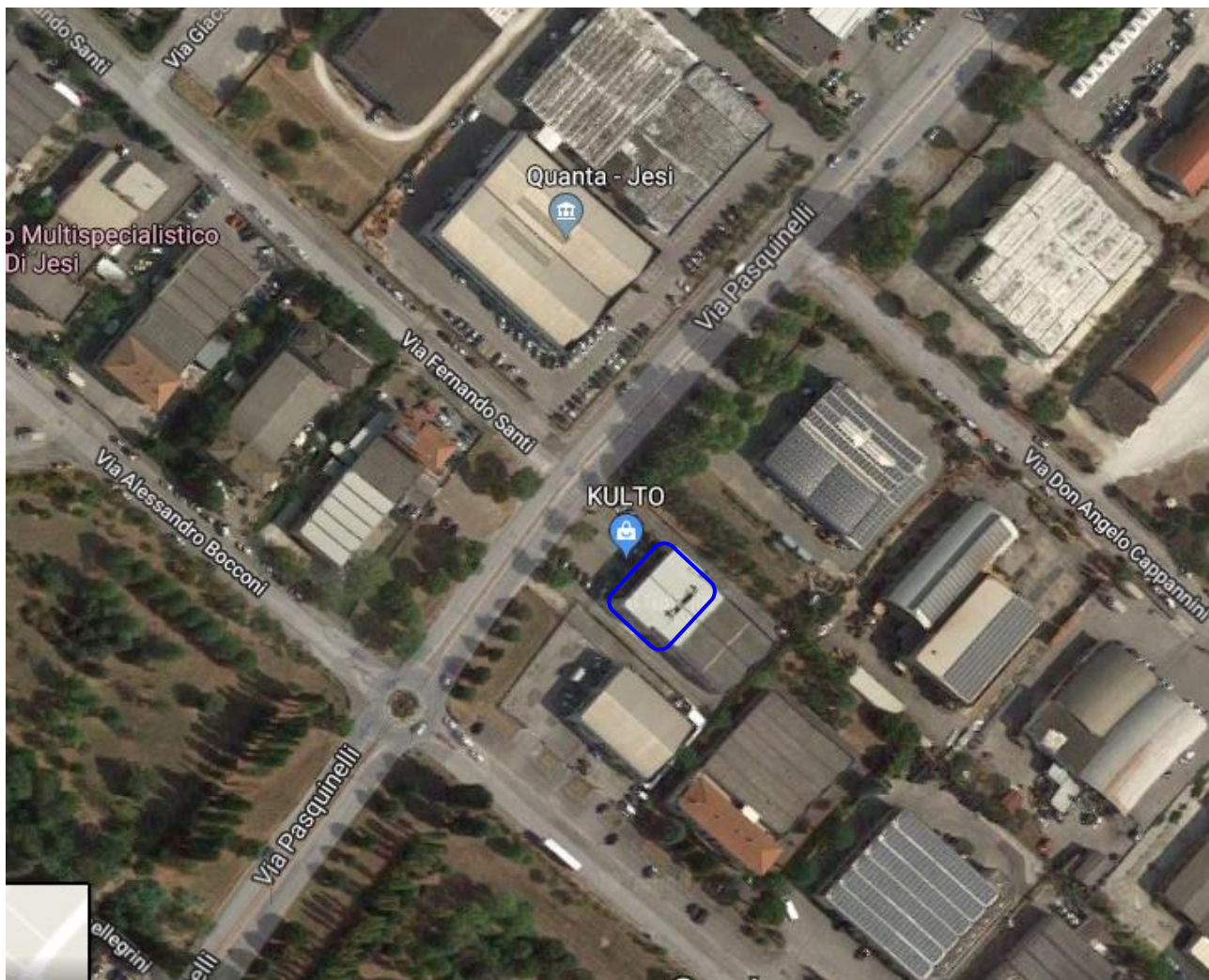


Immagine n 1: Inquadramento territoriale della sede aziendale

All'interno del cerchio in blu, è evidenziato l'edificio degli uffici della CSG Facility Management.

L'edificio confina su 2 lati con altri edifici ad uso commerciale; l'adiacente strada Via Pasquinelli e la vicina strada di scorrimento SS76 risultano essere molto densamente trafficate. Sono presenti nelle vicinanze altre attività artigianali, industriali e commerciali.

Il sito dove è ubicato attualmente lo stabile della CSG Facility Management non presenta precedenti alterazioni all'ambiente in quanto non si ricordano né sono presenti o rilevabili contaminazioni né inquinamento del sottosuolo di alcuna specie. L'ufficio in passato non è stato mai occupato da altre attività.

Le attività svolte dalla CSG Facility Management sono state attentamente valutate dall'azienda al fine di identificare per ciascun processo e attività gli impatti ambientali da avere sotto controllo (controllo operativo), che sono riepilogati all'interno del modulo A07-02 Registro impatti ambientali, che riporta:

- l'aspetto ambientale,
- l'impatto,
- il dettaglio impatto,
- l'indice di significatività (in condizioni normali, anomale e di emergenza),
- la procedura di riferimento,
- ed il piano di sorveglianza di riferimento.

Tutte le attività e gli adempimenti ambientali relative alle attività svolte dall'azienda sono tenute sotto controllo mediante la redazione e la tenuta sotto controllo dei piani di sorveglianza (vedasi procedura PO07), redatti per gli uffici amministrativi e per le unità locali, nei quali sono riportate informazioni relative a:

- aspetto e/o agente di rischio,
- tipo di controllo,
- unità di misura,
- frequenza esecuzione,
- responsabile esecuzione,
- documento di riferimento
- registrazione dei controlli effettuati.

Durante l'operatività quotidiana, le problematiche ambientali più frequenti riguardano:

- la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti,
- il consumo di energia elettrica,
- emissioni in atmosfera per le attività di logistica

Per quanto concerne i servizi tecnici e commerciali i rischi ambientali che sono tenuti sotto controllo riguardano la produzione di rifiuti non pericolosi da stampanti e fotocopiatrici (toner esauriti) e da fossa settica e la gestione dei consumi energetici.

I rischi ambientali ritenuti significativi sono gestiti mediante attività di monitoraggio riportate all'interno del piano di indicatori.

In relazione ai paragrafi indicati di seguito l'azienda dichiara che nulla è variato rispetto alla precedente dichiarazione validata.

2.1.1. Inquadramento territoriale, paesaggistico storico

2.1.2. Inquadramento geografico geologico e morfologico

2.1.3. Inquadramento idrico

2.1.4. Caratteristiche climatiche

2.1.5. Livello di inquinamento acustico

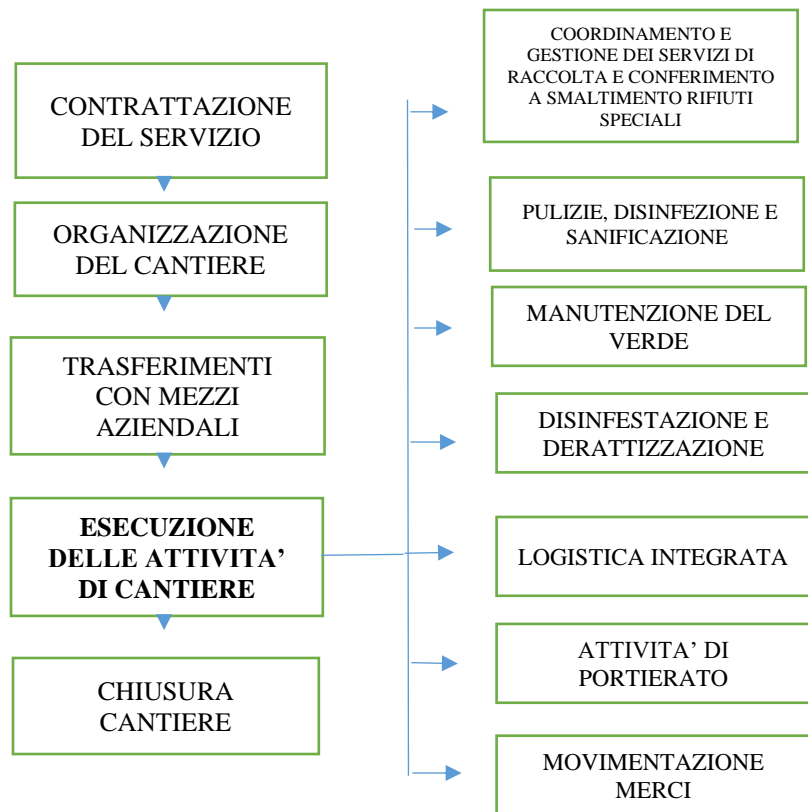
2.1.6. Descrizione dell'attività e ciclo produttivo

La Csg Facility svolge le seguenti attività:

- 1. Erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato, erogazione di servizi di manutenzione del verde e di coordinamento e gestione di servizi di raccolta e conferimento a smaltimento di rifiuti speciali.**
- 2. Attività di ufficio**

Le attività operative vengono svolte in cantieri costituiti da aziende pubbliche e private dislocate sul territorio del Centro-Sud Italia. Presso i cantieri il lavoro viene organizzato in squadre che effettuano, in base alla specifica commessa, interventi ordinari (quotidiani) e periodici (settimanali e oltre) a fronte di un contratto stipulato con il cliente. Presso la sede centrale, situata nel Comune di Jesi (AN) vengono svolte attività amministrative e gestionali. Tale sede è descritta nel paragrafo 2.1.

Le attività lavorative, raggruppate in funzione di analogie dal punto di vista degli impatti ambientali e collegate con le attività non direttamente produttive (attività d'ufficio), possono essere schematizzate nel seguente diagramma di flusso.



Relativamente agli aspetti di tutela dell'ambiente di lavoro e di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, si deve far riferimento al Documento di Analisi e Valutazione dei rischi previsto dal D. Lgs. 81/08 e della cui gestione è responsabile il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. È comunque cura della Direzione assicurare l'adeguatezza dell'ambiente di lavoro in modo da svolgere le attività prevenendo gli infortuni e l'insorgenza di malattie professionali e garantendo la salvaguardia dell'ambiente.

Nel momento in cui si intraprenda una attività presso una nuova unità locale sarà cura del RSPP prendere visione del piano della sicurezza del cantiere in oggetto ed informare tutti gli operatori sui possibili rischi correlati.

Nell'ambito della pianificazione del sistema ambientale, particolare attenzione è stata posta all'attività di manutenzione, in quanto il corretto stato di funzionamento dei macchinari, utilizzati per l'esecuzione delle attività, rappresenta il presupposto minimo che garantisce le parti interessate sulla reale "prestazione" dell'azienda. Sono stati pertanto predisposti specifici documenti di pianificazione e controllo che, per ciascun macchinario, e con riferimento al libretto di uso e manutenzione (o altra documentazione equivalente), descrivono la tipologia e frequenza delle manutenzioni periodiche e straordinarie da svolgere, le eventuali riparazioni ed il responsabile degli interventi da effettuare.

I macchinari utilizzati sono censiti in apposito elenco e gestiti secondo quanto specificato nella procedura PR04.

La valutazione degli aspetti e dei rischi ambientali significativi è stata effettuata su tali processi:

1. **Erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato; erogazione di servizi di manutenzione del verde e di coordinamento e gestione di servizi di raccolta e conferimento a smaltimento di rifiuti speciali.**
2. **Attività di ufficio**, consistente prevalentemente nelle attività amministrative e commerciali di supporto

In relazione agli aspetti ambientali di cantiere è stata elaborata un'apposita istruzione operativa, la IO 17-09-01, per definire le corrette modalità di gestione delle attività che hanno influenza sull'ambiente, che diventa oggetto di formazione per tutti gli addetti. Si riporta di seguito il contenuto della IO 17-09-01:

RIFIUTI

Imballaggi originali dei prodotti utilizzati per la pulizia. Quando il prodotto è terminato l'imballo (bottiglia o fusto in plastica), ben lavato e sgocciolato, dovrà essere buttato negli appositi contenitori pubblici per la raccolta differenziata presenti nei pressi del cantiere.

I rifiuti raccolti durante le operazioni di pulizia dovranno essere gestiti secondo le indicazioni pertinenti relative al cantiere. In particolare, se concordato, la carta dovrà essere raccolta separatamente dai rifiuti generici, e gettata negli appositi raccoglitori indicati dal cliente; stesso discorso per vetro e altri rifiuti differenziabili. I rifiuti generici che si configurano come Rifiuti Solidi Urbani (residui da spazzatura, raccolta da cestini presso uffici o similari, stracci sporchi, ecc) saranno raccolti in sacchi chiusi e conferiti al servizio pubblico mediante gli appositi contenitori.

In caso vengano rinvenuti in cantiere rifiuti non assimilabili agli urbani (ad es. lasciati da precedenti lavorazioni come calcinacci o barattoli di vernice; o rifiuti lasciati dal cliente come monitor, apparecchi elettrici ecc.) il personale dovrà avvisare immediatamente il capo cantiere per ricevere istruzioni al riguardo. Questi rifiuti NON possono essere conferiti al servizio pubblico nei contenitori per Rifiuti Solidi Urbani.

UTILIZZO DELL'ACQUA

L'acqua è un bene prezioso per cui il suo utilizzo, compatibilmente con le esigenze di qualità del servizio, va ridotto il più possibile. Norme generali da applicare presso i cantieri sono:

- ✓ Non lasciare mai rubinetti aperti quando l'acqua non occorre.
- ✓ Verificare sempre di aver chiuso correttamente il rubinetto.
- ✓ Durante il lavaggio delle mani chiudere il rubinetto nelle fasi di saponatura.
- ✓ Non utilizzare l'acqua per rimuovere i rifiuti grossolani presenti sul pavimento ma solamente per i lavaggi.

SCARICO PRODOTTI LIQUIDI

Le acque di lavaggio risultanti dalle operazioni di pulizia devono essere scaricate solamente nei servizi igienici presenti nel cantiere e mai nella rete delle acque piovane o direttamente in terra o su fossi presenti nelle vicinanze.

È assolutamente vietato buttare negli scarichi, a terra o in acque superficiali prodotti di pulizia o disinfezione puri, se non espressamente previsto per le operazioni di pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

Se nel cantiere è presente un elemento sensibile (es. depuratore biologico) è necessario comportarsi secondo quanto stabilito in fase di stipula del contratto con il cliente e riportato nel Modulo A 07.01 modulo sopralluogo nuovi cantieri per verifica aspetti ambientali.

SVERSAMENTI

In caso di sversamento di prodotti durante l'attività di cantiere, intervenire immediatamente raccogliendo la perdita con materiale assorbente che poi andrà riposto in un sacco chiuso in attesa di essere smaltito secondo istruzioni di DT.

SCHEDE DI SICUREZZA

Le schede di sicurezza dei prodotti in uso presso il cantiere devono essere conservate presso il cantiere stesso: se nel cantiere è prevista un'area (armadietto, sgabuzzino...) dove sono conservati i prodotti in uso, le schede vengono conservate in tali aree, altrimenti gli operatori le trasportano con loro, assieme ai prodotti cui fanno riferimento.

UTILIZZO PRODOTTI

I prodotti utilizzati derivano normalmente da processi produttivi ad impatto ambientale. Utilizzare i prodotti in maniera oculata, secondo i dosaggi previsti, riduce indirettamente gli impatti sull'ambiente.

I sistema di gestione integrato della CSG Facility Management prevede, inoltre:

- il controllo e la comunicazione con i fornitori ritenuti critici da un punto di vista ambientale al fine di coinvolgere e sensibilizzare questi stessi sulle problematiche ambientali e contribuire alla riduzione dei potenziali impatti;
- l'adozione nella scelta dei fornitori di criteri che siano anche ambientalmente compatibili.
- Ove possibile vengono proposti prodotti che rientrano nei CAM

In genere non ci sono processi realizzativi affidati all'esterno; qualora si manifestasse tale eventualità, i fornitori verrebbero qualificati in via preliminare, oltre che per gli aspetti relativi alla qualità dei lavori, anche per quanto riguarda il rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza; esempi dei criteri di qualifica sono il possesso della certificazione ISO 14001, ovvero la disponibilità di documenti relativi alla conformità normativa dei rischi ambientali.

2.1.7. Servizi ausiliari

L'azienda è proprietaria dei seguenti impianti:

- **pompa di calore e gruppo frigo** per la produzione di aria condizionata e acqua calda marca CLIVET mod. WISAN-YME 1 S14.1 - installato nel 2023 - classe A+++ per il raffrescamento degli uffici contenente gas refrigerante R32 pari a 5 kg, e 3,380 ton CO₂ eq, sottoposto a controllo annuale da Climadriatic Srl, in possesso di certificato FGAS n. A0625 valido fino al 22.12.2028;

- **pompa di calore e gruppo frigo** per la produzione di aria condizionata e acqua calda marca CLINT modello CHA/IK/A/WP 51.81 Installato il 20/07/2022 contenente gas refrigerante R410A pari a 4,2 kg, e 8,770 ton CO₂ eq, sottoposto a controllo annuale da Climadriatic Srl, in possesso di certificato FGAS n. A0625 valido fino al 22.12.2028; soggetto a controllo di Efficienza Energetica a cadenza quadriennale, ultimo eseguito in data 18.05.2023.

- **impianto elettrico** della ditta inizia a valle del contatore Enel Srl posto all'interno dello stabile. Si tratta di un contatore che eroga 15 kW bassa tensione, in cui le masse dell'impianto elettrico sono collegate ad un proprio impianto di terra. La potenza impegnata contrattuale con l'ente fornitore di energia elettrica è di 15 kW per la sede, mentre nei cantieri temporanei viene utilizzata l'energia elettrica del committente. L'impianto è conforme alle norme vigenti, come da dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta Artigiana Elettrika Srl (C.F. e P. IVA 01476820434, Albo imprese artigiane Macerata n. 50077) in data 31.05.2004.

- **impianto di messa a terra** matricola AN06B22 è stato installato il 31/05/2004 ed è soggetta ad una verifica quinquennale. L'ultima manutenzione è stata svolta il 31/08/2022 secondo la norma D.P.R. 462/2001, eseguito dall'Organismo di valutazione della conformità ELLISSE S.r.l. con esito positivo (verbale n. T023008A22), la verifica periodica ha validità quinquennale.

- **impianto antincendio** costituito da n. 8 estintori di cui 3 in polvere da 6 kg, 3 in polvere da 9 kg e 2 in CO₂ da Kg 5, la manutenzione esterna semestrale è affidata alla ditta S.A.S. Antincendio. Le manutenzioni vengono svolte a cadenza semestrale, è stato altresì individuato l'addetto che si occupa delle sorveglianze mensili dei presidi antincendio.

- **impianto idrotermosanitario** è conforme alle norme vigenti, come da dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta Arredo Bagni Snc (C.F. e P. IVA 01241960424, Albo imprese artigiane Ancona n. 45090) in data 26.05.2004.

Nel 2023 è stato realizzato un **impianto fotovoltaico** della potenza nominale di 19,55 kWp composto da:

- 46 moduli da 425 Watt in silicio monocristallino;
- 1 inverter con sistema di monitoraggio wi-fi

Alla data del presente documento risulta essere in corso la procedura di connessione alla rete BT ai fini dell'immissione in rete dell'energia prodotta, al termine del quale l'impianto potrà entrare in funzione.

2.2. Analisi del contesto

La Direzione effettua un'analisi preliminare del contesto aziendale per evidenziare i punti focali dell'organizzazione in relazione alla qualità, all'ambiente, alla sicurezza e salute sul lavoro, al trattamento dei dati personali. L'analisi è effettuata mediante colloqui/interviste con le funzioni aziendali interessate, mediante ispezioni, misurazioni, ecc., e prende in considerazione:

- la storia dell'insediamento;
- l'organizzazione aziendale;
- il contesto interno ed esterno e i relativi punti di forza e di debolezza;
- i prodotti per le pulizie, il loro impatto ambientale, inclusi loro residui e rifiuti (packaging);
- gli aspetti di qualità, ambiente, SSL, privacy che possono avere impatti significativi;
- le prescrizioni legislative, le norme, i regolamenti, i contratti, applicabili;
- le minacce che gravano sui risultati attesi e le opportunità di miglioramento;
- le prestazioni di qualità, ambiente, SSL, privacy in relazione a tali prescrizioni;
- la casistica di non conformità ed eventi indesiderati più ricorrenti;
- gli incidenti e le malattie professionali verificatesi in precedenza.

2.2.1. Parti interessate rilevanti

Nell'ambito dell'analisi del contesto, in relazione alla variabile ambientale, la direzione ha individuato le parti interessate **interne ed esterne** considerate **rilevanti** per il sistema di gestione ambientale, in base all'impatto delle esigenze e aspettative sulla gestione ambientale dell'organizzazione.

L'analisi è stata svolta come di seguito:

- a. individuazione di tutte le parti interessate interne ed esterne;
- b. individuazione per ognuna di esse delle esigenze ed aspettative espresse o implicite;
- c. analisi dell'impatto delle esigenze ed aspettative sulla gestione ambientale, dei rischi e delle opportunità che ne derivano per l'organizzazione;
- d. individuazione delle parti interessate considerate "rilevanti".

Si riporta di seguito i risultati dell'analisi svolta, riportata nel dettaglio nel documento P 01 - A01-05

Parte interessata	Tipo	Esigenze/aspettative di carattere ambientale	Ricadute sulla gestione ambientale dell'organizzazione	Rilevanza della parte interessata per il SGA
La proprietà	Interna	aumento dei contratti grazie al possesso requisiti ambientali, riduzione degli impatti ambientali, miglioramento dell'immagine aziendale	mantenimento del sistema di gestione ambientale	Sì
Soci lavoratori	Interna	incremento delle conoscenze e competenze ambientali, formazione, procedure ambientali	corretto utilizzo dei prodotti e gestione rifiuti, rispetto delle procedure ambientali	Sì
Fornitori di materiali prodotti e servizi (outsourcing)	Esterna	utilizzo dei prodotti rispettando le schede tecniche, di sicurezza, dosaggi forniti; corretto smaltimento imballaggi; assenza di reclami	corretto utilizzo dei prodotti, gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti	Sì
Clienti pubblici e privati e loro dipendenti	Esterna	rispetto dei requisiti ambientali del contratto; utilizzo di prodotti e tecnologie con ridotti impatti ambientale, ottimizzazione nel consumo di prodotti, corretta gestione dei rifiuti;	ricerca di prodotti "ecologici" e tecnologie a basso impatto ambientale, definizione di procedure ambientali, incremento delle competenze ambientali del personale	Sì
		assenza di problematiche ambientali (sversamenti, incidenti)	procedure di emergenza, formazione al personale, manutenzione programmata mezzi, attrezzature	Sì
Subappaltatori (CICLAT Soc. coop.)	Esterna	Rispetto delle disposizioni ambientali da parte del committente per il corretto smaltimento dei rifiuti	Corretto smaltimento dei rifiuti, gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti	Sì
Utenti che accedono negli ambienti serviti	Esterna	accesso in ambienti puliti e salubri, utilizzo di prodotti non inquinanti	ricerca di prodotti "ecologici" a basso impatto	NO

Enti ed istituzioni pubbliche	Esterna	rispetto della normativa ambientale, nazionale e regionale, assenza di danni ambientali, riduzione dell'impatto ambientale prodotto	verifica del rispetto degli adempimenti ambientali, aggiornamento normativo	SI
Istituti di credito	Esterna	n.r	n.r	NO
Vicinato	Esterna	preservare la propria proprietà da danni ambientali causati di terzi	n.r	NO
Ambiente naturale	Esterna	Contenimento degli impatti ambientali Rispetto della normativa applicabile, Riduzione degli impatti sul cambiamento climatico	Verifica del rispetto degli adempimenti di legge, attuazione di procedure operative ambientali, formazione del personale	SI

Tabella n 2: Esigenze e aspettative delle Parti interessate

Dalla disamina effettuata, la direzione considera rilevanti per il proprio sistema di gestione ambientali:

- Le parti interessate interne rilevanti per il sistema di gestione ambientale sono: **proprietà e soci lavoratori**;
- Le parti interessate esterne rilevanti per il sistema di gestione ambientale sono: **clienti e loro dipendenti, fornitori di materiali, prodotti e servizi (outsourcing), enti ed istituzioni pubbliche, ambiente naturale.**

La direzione valuta la soddisfazione delle esigenze e aspettative delle parti interessate rilevanti in sede di riesame della direzione, attuando, laddove necessario, modifiche al sistema di gestione ambientale.

2.2.2. Analisi dei fattori esterni

Fattori **esterni** rilevanti per il sistema di gestione aziendale:

- l'innovazione nel settore della sanificazione e pulizia degli ambienti e la disponibilità sul mercato di prodotti a basso impatto ambientale
- le frequenti innovazioni tecniche dei macchinari
- il quadro normativo generale nazionale e locale applicabile all'organizzazione, in particolare in relazione agli impatti ambientali prodotti
- l'orientamento del settore degli appalti pubblici
- l'accesso al credito
- la percezione della comunità locale rispetto alle attività svolte dalla CGS Facility coop
- il contesto sociale ed economico che caratterizza i territori in cui insistono i cantieri
- la soddisfazione dei clienti serviti
- le prestazioni dei fornitori selezionati
- le tecnologie volte a ottimizzare i consumi energetici, partendo dal loro puntuale monitoraggio
- la disponibilità di utenze di energia elettrica e metano, provenienti da fonti rinnovabili, a parità di altre condizioni.
- Cambiamento climatico.

2.2.3. Analisi dei fattori interni

I fattori **interni** rilevanti per il sistema di gestione aziendale sono:

- le infrastrutture e le attrezzature possedute
- le competenze e le esperienze acquisite dal personale
- la disponibilità di risorse economiche
- le metodologie di organizzazione del lavoro, volte all'ottimizzazione dei prodotti utilizzati e dei turni, per minimizzare l'utilizzo di prodotti e la produzione di rifiuti

- la consapevolezza del personale verso la prevenzione dell'inquinamento, attraverso il contenimento di produzione dei rifiuti e la loro successiva gestione e corretta differenziazione
- la consapevolezza del personale verso la prevenzione e protezione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- la consapevolezza degli appaltatori
- il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti dalla direzione, in particolare nell'ambito della tutela ambientale.

2.2.4. Analisi dei rischi e delle opportunità

L'azienda nel pianificare il SGA ha eseguito un'analisi dei rischi e opportunità correlati agli elementi del contesto organizzativo, alle esigenze e aspettative delle parti interessate pertinenti, al campo di applicazione, ai propri aspetti ambientali e obblighi di conformità.

L'analisi è stata formalizzata nel documento P 01 - A01-05 ed effettuata prevedendo una stima della probabilità e della gravità di accadimento degli eventi (secondo la scala R=PXG 4X4) con riferimento alla matrice di valutazione riportata di seguito.

Probabilità di accadimento		
Valore	Livello	Criteri
4	Altamente probabile	Si sono già verificati casi in numero significativo, almeno 2 nell'ultimo anno
3	Probabile	Si sono verificati degli episodi, almeno 1 negli ultimi due anni
2	Poco probabile	Sono noti solo rari episodi già verificatisi, fino a 2 negli ultimi 5 anni
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del problema creerebbe incredulità.
Conseguenze negative per l'organizzazione (Gravità)		
Valore	Livello	Criteri
4	Gravissimo	Problematiche che possono comportare rischi rilevanti per la continuità aziendale.
3	Grave	La problematica può generare perdita di immagine, di quote di mercato o ricadute economiche, ma non è a rischio la vita aziendale.
2	Medio	Possono originarsi problematiche interne quali ritardi e/o reclami e/o sanzioni da parte di enti preposti ad esempio per mancato rispetto di requisiti cogenti. Se non correttamente gestiti possono originare nel tempo problematiche più gravi.
1	Lieve	Non comporta problematiche di conformità di servizio e/o legislativo. Non causa problematiche economiche per l'organizzazione.

Rilevanza ai fini della valutazione delle opportunità		
Valore	Livello	Criteri
4	Molto rilevante	L'evento può essere determinante per la continuità aziendale.
3	Rilevante	L'evento può generare benefici rilevanti in termini di immagine, incremento di quote di mercato e/o fatturato, ricadute economiche positive.
2	Poco rilevante	L'evento può determinare nel tempo ricadute positive per l'organizzazione interna.
1	Non rilevante	non sono riconducibili possibili ricadute positive per l'organizzazione, né in termini economici che organizzativi.

matrice di valutazione per rischi e opportunità				
	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
	1	2	3	4
Improbabile	Basso	Basso	Moderato	Moderato
1	1	2	3	4
Poco probabile	Basso	Moderato	Moderato	Elevato
2	2	4	6	8
Probabile	Moderato	Moderato	Elevato	Elevato
3	3	6	9	12
Altamente probabile	Moderato	Elevato	Elevato	Molto elevato - critico
4	4	8	12	16

Tabella n 3: Criteri di valutazione rischi e opportunità

Valori	Valutazione del rischio	Azioni per gestire il rischio
1,2	rischio basso:	monitoraggio del rischio, con eventuale rivalutazione
4,6	rischio moderato:	sorveglianza e monitoraggio annuale del rischio, con rivalutazione in occasione del riesame annuale della di direzione
8,9,12	rischio elevato:	definizione di azioni correttive immediate con verifica dell'efficacia
16	rischio molto elevato – critico:	interruzione del processo e azioni correttive immediate con valutazione dell'efficacia

Valori	Valutazione delle opportunità	Azioni per gestire le opportunità
1,2	scarsamente rilevante	non sono riconducibili possibili ricadute positive per l'organizzazione, né in termini economici che organizzativi.
4,6	poco rilevante	L'evento può determinare ricadute positive per l'organizzazione interna.
8,9,12	rilevante	L'evento può generare benefici rilevanti in termini di immagine, incremento di quote di mercato e/o fatturato, ricadute economiche positive.
16	molto rilevante – critica:	L'evento può essere determinato per la continuità aziendale.

2.2.5. Risultato dell'analisi dei rischi e delle opportunità

Dall'analisi dei RISCHI e delle OPPORTUNITA' derivanti dai fattori del contesto e dalle esigenze e aspettative delle parti interessate sono emersi i seguenti risultati:

1) Non sono stati riscontrati Rischi "elevati" ovvero con una valutazione $R \geq 8$:

2) Sono emerse opportunità "rilevanti" con una valutazione ≥ 8 e sono:

- **incremento del fatturato attraverso l'accesso alle gare d'appalto, acquisizione nuove commesse grazie al possesso delle certificazioni e conseguente miglioramento dell'immagine aziendale sul mercato;**
- **intercettare e/o anticipare le richieste del mercato e acquisire nuove commesse puntando su prodotti e tecnologie a basso impatto (marchio Ecolabel).**

Per ogni rischio/opportunità considerato “rilevante” sono stati definiti nell’ambito del sistema di gestione ambientale obiettivi e indicatori di monitoraggio rivalutati a cadenza annuale in occasione del Riesame della direzione.

3) Gli indicatori di monitoraggio sono:

- Consumo in litri di prodotti detergenti / gg uomo lavorati
- Consumo di energia elettrica / n. addetti presso la sede operativa
- Consumo di energia rinnovabile / n. addetti presso la sede operativa
- Consumo di carburante / km percorsi
- Consumo di gas metano / n. addetti presso la sede operativa
- Consumo totale di risorse energetiche / n. totale addetti full time equivalenti
- Consumo di acqua / n. addetti presso la sede operativa
- Consumo prodotti ecologici Ecolabel / totale dei prodotti consumati
- Emissioni di CO₂ / Km percorsi
- Emissioni di CO₂ da riscaldamento / n. addetti presso la sede operativa
- Consumo di contenitori di plastica / n. totale addetti full time equivalenti
- Consumo di contenitori in plastica / gg uomo lavorati
- n. ore di formazione continua al personale in materia ambientale
- n. reclami da clienti o parti interessate esterne su aspetti ambientali
- n. non conformità ambientali rilevate sul servizio
- n. incidenti, emergenze ambientale rilevate.

4) Gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali significative sono definiti nel paragrafo 4.

2.3. Sistema di Gestione Ambientale

2.3.1. Politica Aziendale

La politica aziendale è visionabile in allegato e diffusa a tutte le parti interessate tramite il sito internet aziendale www.csgfacility.it e presso le bacheche dislocate nei locali aziendali.

2.3.2. Descrizione della struttura della governance per la gestione ambientale

L’alta direzione della CSG Facility soc. coop. ha deciso strategicamente l’adozione dei seguenti sistemi di gestione, che costituiscono parte integrante della gestione generale dell’azienda:

- sistema di gestione per la qualità (in seguito denominato SGQ), conforme alla norma ISO 9001:2015, a fronte di una forte e precisa strategia aziendale finalizzata al miglioramento continuo dei suoi processi e a fornire una base per uno sviluppo sostenibile (a medio e lungo termine) della azienda;
- sistema di gestione ambientale, conforme alla norma 14001:2015 (in seguito denominato SGA) e l’applicazione della normativa ambientale per quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 che integri obiettivi e politiche per l’attuazione ed il miglioramento degli impatti ambientali della propria attività operativa;
- sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, conforme alla norma UNI ISO 45001, (in seguito denominato SGSL) che integri obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione;
- sistema di gestione della privacy, conforme alle prescrizioni applicabili del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, e Regolamento (UE) 2016/679 (in seguito denominato SGPR) finalizzato a garantire che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e

delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali;

La CSG Facility soc. coop. si è dotata di un'organizzazione per processi nello sviluppo, attuazione e miglioramento del sistema di gestione aziendale, coerentemente con il ciclo PDCA e il risk based thinking (RBT), estesa nella propria logica a tutti i sistemi normativi gestiti in forma integrata.

I processi individuati dalla CSG Facility soc. coop. sono flussi di attività i cui output sono significativi per il successo dell'azienda e sono inoltre flussi che attraversano le funzioni aziendali classiche e che generano esigenze significative di integrazione.

I processi del Sistema Integrato vengono pianificati e controllati nella loro attuazione secondo una logica di valutazione dei rischi (risk based thinking).

Questo approccio ha lo scopo di comprendere in via preventiva potenziali non conformità e ridurre l'incertezza dei risultati ottenuti oltre che di delineare le opportunità di avviare azioni sia per prevenire i potenziali effetti / rischi del manifestarsi di eventuali non conformità, sia per cogliere tutte le opportunità di miglioramento.

La documentazione del SGI è costituita da:

- Manuale del Sistema Integrato
- Procedure Operative
- Istruzioni Operative
- Schede Processo
- Moduli di Registrazione dei dati, sia di origine interna che richiesti dalla normativa vigente
- Documento di analisi del contesto e parti interessate
- Analisi dei rischi Ambientali

Relativamente alla gestione dei documenti provenienti dall'esterno e di interesse rilevante per il Sistema di gestione integrato i documenti in oggetto possono essere:

- di carattere legislativo (leggi, decreti, ecc.)
- di carattere tecnico-normativo (norme, regolamenti tecnici, linee guida, schede tecniche e di sicurezza dei prodotti)

Per individuare le istruzioni di controllo ambientale del processo produttivo sono state identificate, per ogni fase del processo produttivo, gli aspetti ambientali ad esso correlati tenendo conto dell'indice di significatività, dell'indice di priorità, della formazione e addestramento degli operatori. Tale attività è stata svolta analizzando un apposito Registro degli aspetti ambientali dove sono riportati gli aspetti ambientali dell'impresa (significativi e non) e le fasi cui si riferiscono. Fra gli aspetti ambientali considerati vengono compresi anche quelli legati a situazioni di emergenza.

L'attività di audit è gestita dalla società secondo una frequenza almeno annuale il suo scopo è verificare l'attuazione, l'efficacia, l'adeguatezza e il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale.

Tale attività ha lo scopo di garantire che le attività della società vengano svolte in conformità delle procedure stabilite dal Sistema di Gestione Ambientale.

Tali attività comprendono discussioni con il personale, ispezione delle condizioni operative e dei cantieri, ed esame delle registrazioni, delle procedure e di tutta la documentazione considerata cogente, con l'obiettivo di valutare le prestazioni ambientali dell'attività oggetto di audit e determinare se essa è conforme alle norme e ai regolamenti applicabili. In ogni caso per lo svolgimento dell'attività di audit si fa riferimento all' All. II del Regolamento (UE) n° 2017/1505.

Nell'ambito del controllo interno delle proprie prestazioni ambientali, l'azienda ha introdotto anche un sistema di sorveglianza ambientale organizzato come uno scadenziario in cui vengono riepilogati tutti i controlli e la periodicità di esecuzione. Tale sistema ha lo scopo di pianificare e gestire gli interventi di sorveglianza ad attività e settori caratterizzati da ripercussioni sull'ambiente.

In merito alla gestione delle emergenze ambientali è stata introdotta una procedura con un Piano delle norme pratiche da seguire in condizioni operative di emergenza. Tale piano contiene una sintesi delle prime norme di emergenza per il personale operativo e indicazioni sul Responsabile Emergenze e la Squadra di intervento. Il sistema prevede anche procedure dedicate alla selezione e qualifica dei fornitori e degli appaltatori, definendo criteri di selezione, specifici per gli aspetti di tutela dell'ambiente, di sicurezza e qualitativi, oltreché specifiche responsabilità interne nella selezione, qualificazione e gestione dei fornitori stessi.

Nel sistema è inoltre presente una procedura per la gestione della formazione e comunicazione ambientale interna ed esterna. Internamente è presente una bacheca aziendale dove vengono affisse tutte le comunicazioni aziendali e verso l'esterno viene effettuata sul sito www.csqfacility.it dove è presente la Politica aziendale, le certificazioni aziendali e la Dichiarazione Ambientale convalidata.

La CSG Facility soc. coop. utilizza tutte le fonti di informazioni, di monitoraggio e di valutazione delle prestazioni per rilevare e programmare azioni di miglioramento finalizzate all'aumento della soddisfazione del cliente e al rispetto dei requisiti stabiliti.

Le opportunità di miglioramento confluiscono nelle attività di Analisi del Contesto, delle parti interessate, dei rischi e delle opportunità e più in generale nel Riesame della Direzione e includono:

- miglioramento del prodotto servizio rispetto ai requisiti attuali e ad esigenze e aspettative future, incluse la limitazione o la prevenzione di aspetti indesiderati
- opportunità di miglioramento del SGI e più in generale dell'organizzazione aziendale.

Tutti processi descritti dal SGI vengono gestiti in ottica di miglioramento continuativo. La Direzione ha individuato nella gestione dei seguenti strumenti le opportunità di miglioramento effettivo del SGI:

- riesame della direzione;
- analisi dei risultati degli audit interni;
- misurazioni dei processi/prodotti e della soddisfazione dei clienti e parti interessate;
- rispetto della politica per la qualità, l'ambiente, la SSL e la privacy e dei rispettivi obiettivi.

Il gruppo di lavoro per governance del sistema di gestione ambientale è riportato nel paragrafo 1.3.

3. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

La Valutazione degli aspetti ambientali è stata condotta in quattro fasi distinte:

1. valutazione della conformità alla normativa ambientale applicabile;
2. analisi qualitativa degli aspetti ambientali;
3. quantificazione degli aspetti ambientali;
4. valutazione della significatività degli aspetti ambientali.

Sono state considerate sia le condizioni operative **normali**, che le condizioni **anormali** e le possibili situazioni di **emergenza**.

Sono stati individuati gli aspetti ambientali:

- **diretti**, ovvero legati alle attività, prodotti e servizi offerti che sono sotto il controllo dell'azienda,
- **indiretti**, individuati nella prospettiva del ciclo di vita ovvero valutando quegli aspetti che possono essere controllati o influenzati dall'organizzazione.

Nell'ambito dei servizi erogati dalla CSG Facility, **le fasi del ciclo di vita** comprendono:

- ***l'utilizzo di risorse naturali comprese risorse energetiche da parte dei fornitori*** per la produzione dei prodotti, materiali, attrezzature presso gli stabilimenti dei fornitori;
- ***il trasporto in azienda di materiali e attrezzature acquistate***: prodotti per la pulizia e sanificazione, materiali per la derattizzazione e disinfestazione, mezzi e attrezzature;
- ***l'organizzazione dei servizi***: in termini di prodotti da utilizzare, distanze da coprire e turni di lavoro;
- ***il trasporto presso il cliente di materiali e attrezzature***: utilizzo di mezzi per raggiungere i cantieri ed eseguire le attività;
- ***l'erogazione dei servizi: erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi, portierato, comprese le attività di ufficio***;
- ***l'erogazione dei servizi da parte del subappaltatore***: in termini di consumo di risorse e produzione di rifiuti di scarto;
- ***la gestione del fine vita e smaltimento finale***: in termini di rifiuti prodotti, scarichi idrici, dismissione di mezzi e attrezzature.

È stata presa in considerazione la seguente lista, considerata esauriente, di **aspetti ambientali direttamente controllabili**:

- Consumi energetici;
- Consumi di acqua;

- Consumi di materie prime, ausiliari e di prodotti tecnici;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Sostanze lesive all'ozono;
- Rumore esterno;
- Odori;
- Contaminazione del suolo;
- Emissioni di onde elettromagnetiche e di vibrazioni.

Per gli **aspetti ambientali indiretti legati al ciclo di vita** sono stati presi in esame:

- comportamenti di appaltatori nell'erogazione dei servizi in outsourcing
- corretta gestione dei rifiuti da parte dei clienti serviti
- impatti socioeconomici generali
- traffico indotto derivante dai mezzi che si spostano per l'erogazione del servizio
- considerazioni relative ai prodotti
- cambiamenti nella normativa di riferimento
- problemi socioeconomici derivanti dal cambiamento climatico

Ad oggi la CSG Facility non ricorre ad appaltatori nello svolgimento delle attività.

Tali aspetti ambientali diretti e indiretti sono valutati e classificati su un *Registro degli aspetti ambientali*, con dettagli relativi alla **significatività** (aspetti diretti) ed **influenzabilità** (aspetti indiretti).

L'iter di esecuzione della valutazione degli aspetti ambientali nonché la determinazione della loro significatività, è stata svolta seguendo le quattro fasi sopra descritte che vengono dettagliate di seguito.

3.1. Valutazione della conformità alla normativa ambientale

Dall'esame della normativa ambientale in vigore al momento e sulla base delle attività svolte dall'azienda, si sono individuate nel prospetto di seguito, le principali norme ambientali alle quali le attività della CSG Facility Management devono fare riferimento e conformarsi.

L'aggiornamento dei requisiti di legge applicabili viene svolto a cadenza semestrale, tramite apposito elenco interno inserito nel sistema di gestione ambientale.

La verifica della conformità legislativa viene effettuata a cadenza annuale, generalmente entro il mese di maggio, in sede di audit interno. Nell'ultimo audit non sono emerse non conformità.

Di seguito la principale normativa di riferimento in campo ambientale.

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
Emissioni in atmosfera	<p>Delibera di Giunta Regionale Marche n. 3913/94 - Criteri di valutazione degli impianti di emissione ai fini delle istruttorie.</p> <p>DPR 26 agosto 1993 n. 412 – relativamente agli impianti termici</p> <p>Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte V -Norme in materia ambientale.</p> <p>DACR n. 143 del 12/01/2010 Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria</p> <p>Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa</p> <p>D. Lgs. 155/2010 Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.</p> <p>Regolamento 16 aprile 2014, n. 517/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Reg. (CE) n. 842/2006</p> <p>Legge regionale 20 aprile 2015, n. 19 concernente Norme in materia di esercizio e controllo degli impianti termici degli edifici.</p>

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
	<p>D.P.R. n. 146 del 16 novembre 2018 f-gas abroga il precedente D.P.R n.43 del 27/01/2012.</p> <p>Decreto Legislativo 5 Dicembre 2019, n. 163, disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) 2024/573 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 7 febbraio 2024 sui gas fluorurati a effetto serra, che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e che abroga il regolamento (UE) n. 517/2014</p>
Acque e Scarichi idrici	<p>Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, Direttiva Quadro sulle Acque.</p> <p>Direttiva 2008/105/CE "standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque"</p> <p>Leffe regionale 28/11/2011 n 30 Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato</p> <p>Delibera Assemblea Legislativa Regionale n 145/2010 Piano regionale di Tutela delle Acque</p> <p>Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte III art. 124 e segg., sezioni II, III e IV <i>Norme in materia ambientale.</i></p> <p>D.P.R. 19/10/2011 n 224 Semplificazione adempimenti amministrativi in materia di scarichi acque e impatto acustico</p> <p>D.P.R. 13/03/2013 n 59 Regolamento recante la disciplina dell'AUA e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale</p>
Rifiuti	<p>Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte IV Norme in materia ambientale</p> <p>L.R 12 ottobre 2009 n 24 Disciplina regionale in materia di gestione dei rifiuti</p> <p>Legge Regionale 23 del 23 dicembre 2011 norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente</p> <p>Decreto 3 giugno 2014, n. 120 Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali.</p> <p>Regolamenti comunali per la raccolta e gestione dei rifiuti nei comuni.</p> <p>D.Lgs. 116 del 2020: Modifiche alla direttiva dei rifiuti (2008/98/CE) Modifiche alla parte IV del D.Lgs 152/06: modifica dell'art 183 sui rifiuti urbani, cessazione dell'assimilabilità decisa dai Regolamenti comunali.</p> <p>decreto direttoriale n. 47 del 9 agosto 2021, con cui il Ministero della Transizione Ecologica ha approvato le linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera n. 105 del Consiglio SNPA del 18 maggio 2021.</p> <p>D.D. 22 settembre 2023, n. 97 Tracciabilità dei rifiuti - Definite le modalità operative per la trasmissione dei dati al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, RENTRI.</p>
Rumore esterno	<p>D.P.C.M. 1 marzo 1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.</p> <p>Legge 447/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico</p> <p>D.P.C.M. 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore</p> <p>Legge regionale n. 15 del 09.05.2001 e norme derivate</p> <p>Deliberazione della G.R. n. 2053 del 09.10.2001</p> <p>Legge regionale n 28 del 14.11.20001 Norme per la tutela dell'ambiente esterne dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche</p> <p>Delibera del Consiglio Comunale di Jesi (AN) n. 69207/113 del 02/07/2009, successivamente aggiornata con Delibera n. 26988/47 del 14/03/2011</p>
Sostanze lesive dell'ozono, gas effetto serra	<p>Legge 28 dicembre 1993 n. 549 <i>Misure a tutela dell'ozono atmosferico e dell'ambiente, come modificata dalla Legge 16 giugno 1997 n. 179</i></p> <p>D.P.R. 15 febbraio 2006, n. 147 - <i>Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore</i></p> <p>Regolamento (CE) n. 1005/2009 <i>sulle sostanze che riducono lo strato di ozono</i></p> <p>Regolamento (CE) n 2037/2000 <i>del Consiglio del 29 giugno 2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.</i></p> <p>Decreto ministeriale 10 febbraio 2014 Nuovi modelli per il libretto di impianto per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per il rapporto di efficienza energetica.</p>

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
<p>Inquinamento elettromagnetico (radiazioni ionizzanti)</p>	<p>Decreto Ministeriale del 29/5/2008 Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti Decreto Ministeriale del 29/5/2008 Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica Legge 22 febbraio 2001, n. 36 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici <i>D. Lgs. 230/95</i> <i>D. Lgs. 241/00</i> <i>D. Lgs. 257/01</i> Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 08/07/2003 Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti Delibera di G.R. del 12/07/2010 n. 978 Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico (pubblicata sul BUR n. 92 del 22/07/2010)</p>
<p>Inquinamento luminoso</p>	<p>Legge regionale n.19/2003, Direttiva applicativa n.2263/2005 e Circolare esplicativa</p>
<p>Prevenzione incendi</p>	<p>D.P.R. 12/01/1998 n. 37 <i>Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi</i> D.P.R. 29/07/1982 n. 577 <i>Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza antincendi</i> D.M. 10/03/1998 Criteri generali di sicurezza antincendio Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 DM 03/08/2015 Nuove norme antincendio DPR 1.08.2011 n.151 Nuovo regolamento di prevenzione incendi <i>D.M. 12.04.2019</i> modifiche al D.M. 03.08.2015 orme tecniche di prevenzione incendi DM 1 settembre 2021: Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature e di altri sistemi di sicurezza antincendio ai sensi dell'art 46 c 3 del D.Lgs 81/08. DM 2 settembre 2021: Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio ai sensi dell'art 46 c 3 del D.Lgs 81/08. DM 03 settembre 2021: Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i luoghi di lavoro, ai sensi dell'art 46 c 3 del D.Lgs 81/08.</p>
<p>Schede di sicurezza</p>	<p>Decreto Ministeriale del 07/09/2002 Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio. Reg. 2017/776 modifica al regolamento CLP 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, nell'allegato VI Classificazione ed etichettatura armonizzate di talune sostanze pericolose parte 3, tabelle delle classificazioni ed etichettature armonizzate. Reg. 2017/542 modifica al regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, aggiunta allegato relativo alle informazioni armonizzate in materia di risposta di emergenza sanitaria Dir. 2017/164 del 31 gennaio 2017 che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale a sostanze chimiche Regolamento (UE) 2019/521 della Commissione modifica il REG 1272/2008. Regolamento (UE) 2020/878 che modifica l'Allegato II del REACH relativo alle "Prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza (SDS) sostituisce l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 , che stabilisce le prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza, utilizzate per fornire informazioni su sostanze chimiche e miscele nell'Unione. Regolamento (Ue) 2023/1132 della Commissione dell'8 giugno 2023 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 per quanto riguarda le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione soggette a restrizioni [in vigore dal 29-6-2023; i punti (2) e (5) dell'allegato si applicano a decorrere dal 1° dicembre 2023. REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/707 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008.</p>

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
	REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/1434 DELLA COMMISSIONE del 25 aprile 2023 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008
Recipienti a pressione	Direttiva 2014/68/UE del 15 maggio 2014: direttiva PED Decreto Legislativo n°93 del 25.02.2000: attuazione direttiva 97/23/CE

Tabella n 4: normativa di riferimento in campo ambientale

3.2. Analisi qualitativa degli aspetti ambientali

L'azienda è stata suddivisa in aree omogenee, di ciascuna area vengono considerati i processi svolti. Di ciascun processo vengono individuate le operazioni e le attività componenti, che sono quindi confrontate con una lista esaustiva di aspetti ambientali, annotando quali aspetti vengono attivati dalle attività.

Vengono considerate sia le condizioni **normali** di operatività, sia le condizioni **anormali** che le possibili situazioni di **emergenza**. L'analisi qualitativa viene registrata su un Registro degli aspetti ambientali, con dettagli relativi alle procedure di sorveglianza, per gli aspetti diretti, e alla influenzabilità, per gli aspetti indiretti legati al ciclo di vita.

Nella tabella è riportata la suddivisione in aree dello stabilimento/sito dell'azienda per identificare le aree e le attività in esse realizzate. Il dettaglio dell'analisi è riportato all'interno del **Registro impatti ambientali**.

AREA AZIENDALE E ATTIVITA' SVOLTA	ASPETTO AMBIENTALE GENERATO
Attività di ufficio	Emissioni in atmosfera per riscaldamento e condizionamento Consumi energetici Consumo di materie prime Rifiuti differenziati legati all'attività d'ufficio Scarichi idrici relativi ai servizi igienici Rumore esterno Emissioni in atmosfera per traffico indotto
Erogazione di servizi di: pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato; Erogazione di servizi di manutenzione del verde e di coordinamento e gestione di servizi di raccolta e conferimento a smaltimento di rifiuti speciali	Consumo di materie prime Consumi energetici Produzione di rifiuti speciali non pericolosi Emissioni di rumore relativi alle attività eseguite con macchinari Emissioni in atmosfera relativi agli automezzi utilizzati per l'erogazione servizi.

Tabella n 5: Aspetti ambientali generati dalle attività aziendali

Le situazioni di emergenza e di impatto ambientale connesse con le attività della CSG Facility Management sono le seguenti:

A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	AD ALTO IMPATTO AMBIENTALE
----------------------------	----------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • principio d'incendio • guasto elettrico • sversamenti di prodotti di pulizia • rottura tubatura acqua • piccoli sversamenti di liquidi funzionali dai automezzi 	<ul style="list-style-type: none"> • incendio • terremoto • crollo struttura • folgorazione • alluvione
---	--

Per quanto concerne le modalità operative da adottare in caso di situazioni di emergenza, si rimanda alla procedura per la gestione delle emergenze che contiene le modalità di intervento da adottare nelle diverse situazioni individuate.

In passato non si sono mai verificati incidenti ambientali.

3.3. Quantificazione degli aspetti ambientali

La CSG Facility Management è consapevole che gli aspetti ambientali collegati alle proprie attività possano dar luogo ad impatti ambientali significativi. Per tale motivo ha deciso di implementare un sistema di gestione ambientale che consenta di identificare e controllare gli impatti sull'ambiente in cui opera e ne garantisca nel tempo una significativa riduzione.

La metodologia impiegata per l'individuazione degli aspetti ed impatti ambientali seguita è stata la seguente:

- Si è proceduto nel **selezionare le attività aziendali** considerando le singole fasi o gruppi di processi e attività omogenee tra loro prendendo in considerazione tutti gli aspetti relativi alle attività svolte.
- Per ciascuna area di attività selezionata si sono **individuati** il maggior numero di **aspetti ambientali** correlati con l'attività o processo (es. emissioni in atmosfera, rumore, inquinamento delle acque e dei suoli, rifiuti ecc.).
- Sulla base della relazione causa / effetto, si sono individuati per ciascun aspetto ambientale **identificato gli impatti ambientali associati**, attuali o potenziali, sia in condizioni di funzionamento normale sia in condizioni di funzionamento anormale sia in quelle di emergenza
- **Attribuzione della significatività** per ciascun impatto ambientale sulla base di un criterio oggettivo stabilito che tiene conto di un rapporto di gravità e probabilità associata all'impatto stesso.

Di seguito vengono descritti gli aspetti ambientali rilevati alla data di redazione del presente documento.

3.3.1. Consumi energetici

In condizioni normali

I consumi energetici si suddividono in consumi:

- energia elettrica che viene utilizzata per il funzionamento di macchinari, strumenti ufficio, attrezzature;
- metano utilizzato per il riscaldamento,
- gasolio utilizzato per alimentare gli automezzi aziendali;

I consumi sono monitorati periodicamente, anche per verificare l'andamento degli obiettivi, secondo le modalità definite nel manuale qualità, ambiente e sicurezza.

In condizioni anomali e di emergenza

Non appaiono configurabili scenari anomali o di emergenza associabili all'utilizzo di fonti di energia. Mentre per scenari anomali o di emergenza riguardanti metano, gasolio e benzina, si rimanda alla lettura del DVR aziendale.

Consumi storici e indicatori:

L'azienda ha stipulato il contratto di fornitura dell'energia elettrica con la società Edison SpA che gestisce il servizio nel comune di Jesi (AN), per il quale vige il contratto stipulato in data 01.08.2016.

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2016 ad oggi con riferimento al consumo totale di energia elettrica e alla quota proveniente da fonti rinnovabile indicati in bolletta che ammonta al 82% dell'energia totale (dati indicati in bolletta dalla società fornitrice di energia elettrica Plenitude).

La flessione dei consumi è dovuta all'andamento delle condizioni climatiche esterne che sono variate sensibilmente nel corso degli ultimi anni e hanno determinato un minor utilizzo dell'impianto di condizionamento.

Anno	Consumo di Energia elettrica sede operativa		Produzione totale annua	Indicatore Consumo di Energia elettrica	Indicatore Consumo Energia rinnovabile
	Tep	Quantità (MWh)	Numero di addetti uffici	Quantità/ Numero addetti	Quantità/ Numero addetti
2016	10,025	53,61	10	5,36	1,5
2017	9,03	48,31	10	4,83	1,4
2018	5,22	27,92	10	2,79	0,8
2019	4,77	25,52	10	2,55	0,7
2020	5,97	31,91	10	3,19	0,9
2021	5,72	30,67	10	3,07	0,8
2022	6,24	33,37	26	1,28	0,37
2023	4,74	25,34	21	1,21	0,99
2024 - 1° trim	1,62	8,66	21	0,41	0,34

Tabella n 6: Indicatori sui consumi energetici

(Fattore di conversione definito dal FIRE secondo l'art.13 della nota esplicativa della Circolare del MISE del 18.12.2014 pari a 1 MWh = 0,187 tep)

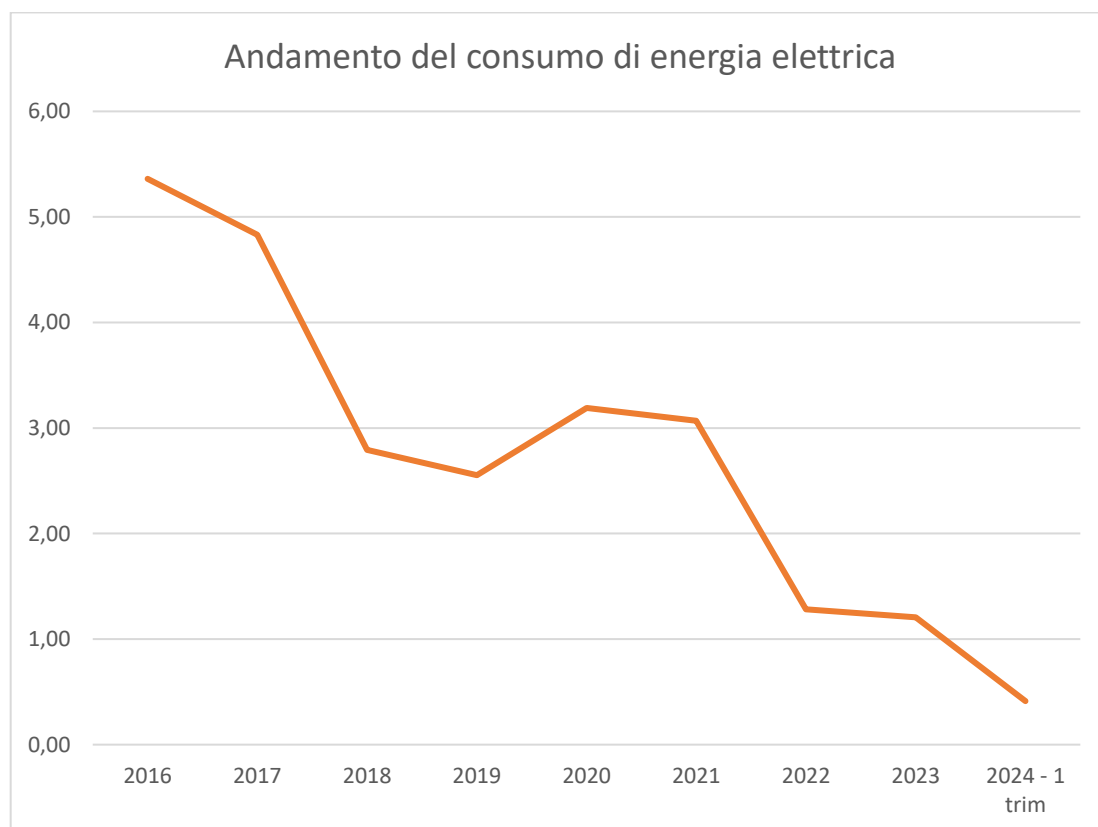


Grafico n 1: Andamento consumo energia elettrica

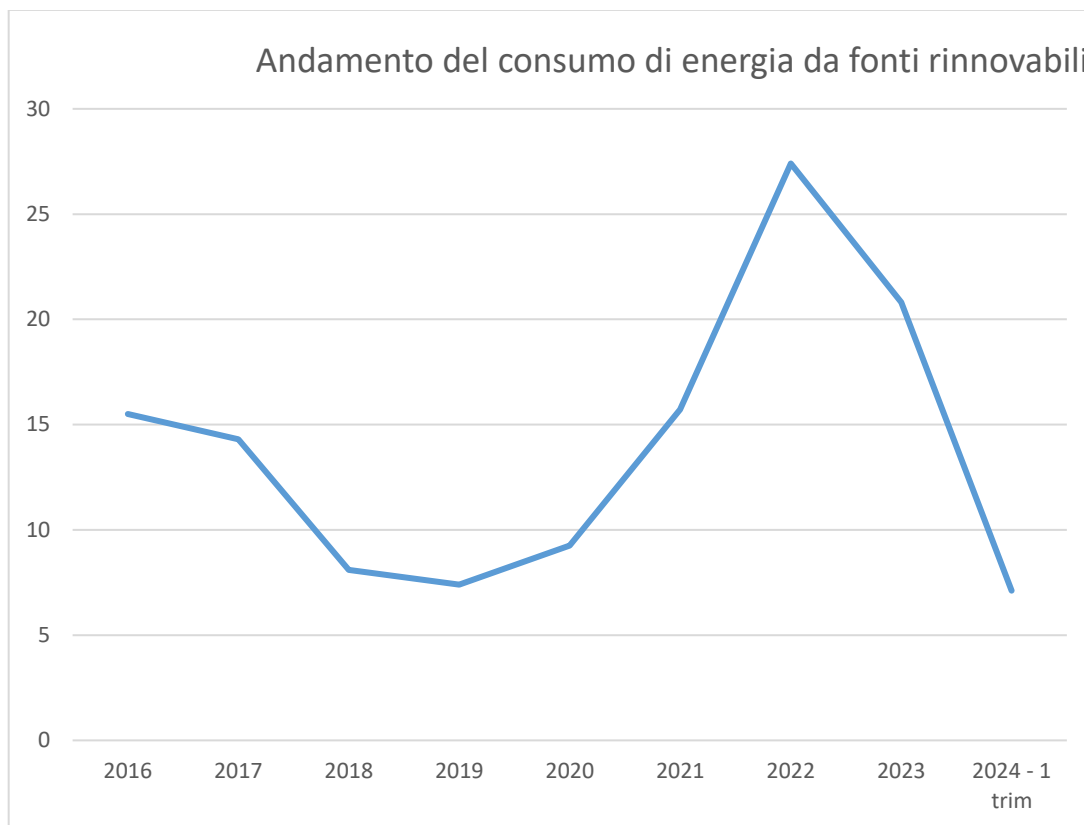


Grafico n. 2: Andamento consumo energia rinnovabile

Si riporta di seguito il **consumo di gasolio** espresso in litri/km percorsi per lo svolgimento dei servizi. L'andamento dei consumi è strettamente legato alla variazione della dislocazione geografica dei cantieri in cui vengono erogati i servizi considerando che la maggior parte dei mezzi parte dalla sede centrale di Jesi.

Nell'ultimo anno c'è stato una leggera riduzione del consumo di gasolio per addetto, dovuto alle distanze coperte dagli addetti per raggiungere i cantieri, l'indicatore è rimasto invariato.

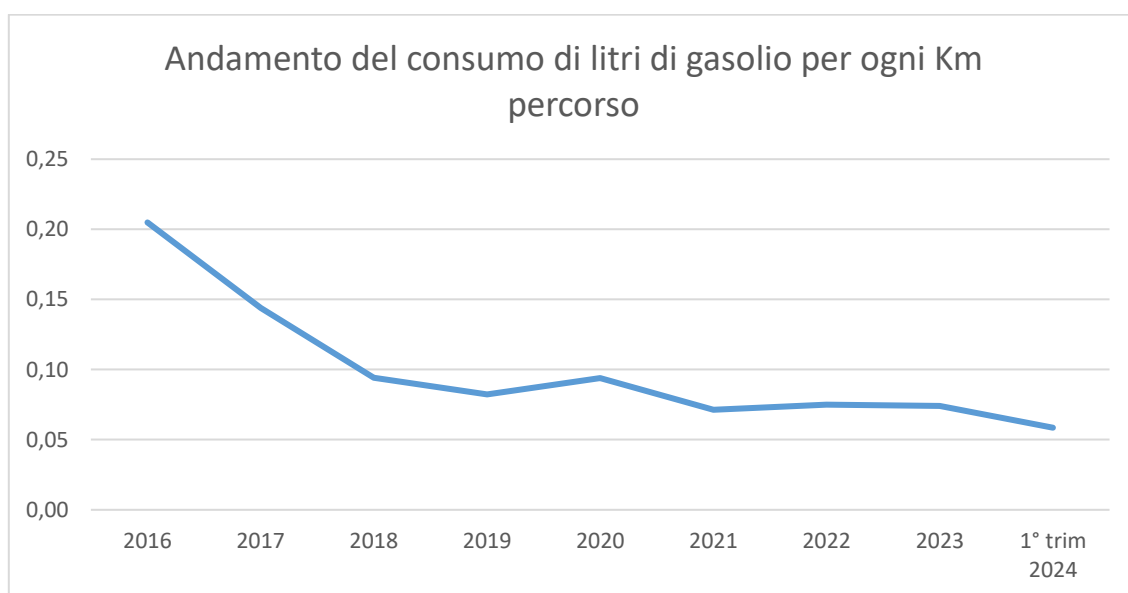


Grafico n. 3: Andamento consumo di gasolio in litri

Anno	Consumo di Gasolio		Produzione totale annua	Indicatore
	tep	Quantità (litri)	Km percorsi	Litri consumati/ km percorsi
2016	39,15	45.523,81	222.187	0,20
2017	43,38	50.442,48	350.431	0,14
2018	31,27	36.370,00	385.935	0,09
2019	32,25	37.504,14	455.379	0,08
2020	29,33	34.099,00	363.272	0,09
2021	30,12	35.035,00	491.761	0,07
2022	37,84	44.550,00	593.880	0,08
2023	35,98	41.839,40	564.755	0,07
2024- 1° trim	9,24	10747,00	183.515	0,06

Tabella n 7: Indicatore sul consumo gasolio

(Fattore di conversione definito dal FIRE secondo l'art.13 della nota esplicativa della Circolare del MISE del 18.12.2014 pari a 1000 litri =0,860 tep)

3.3.2. Consumi di gas metano

In condizioni normali

Si tratta di metano prelevato dal metanodotto comunale ed utilizzato per riscaldamento ambiente e acqua calda sanitaria. I consumi di metano sono monitorati periodicamente e riportati nella tabella si seguito.

condizioni anomale e di emergenza

Potrebbero verificarsi, con probabilità infinitesimali, guasti o perdite alle condotte del metano che porterebbero lo spreco dello stesso e la dispersione nell'aria; tale remota situazione comunque non causerebbe impatti significativi poiché il metano si disperderebbe nell'aria.

Consumi storici e indicatore

L'azienda ha stipulato il contratto di fornitura del gas metano con la società Edison S.p.A. che gestisce il servizio nel comune di Jesi (AN), per il quale il numero cliente 1050608968.

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2016 ad oggi. Nel 2019 e nel 2021 si è assistito ad un aumento dovuto in prevalenza ai conguagli.

Le oscillazioni sono difatti dovute in parte ai conguagli e in parte ad una maggiore attenzione verso l'accensione e lo spegnimento dell'impianto, ad esempio: spegnimento durante la pausa pranzo o in occasione di giornate particolarmente miti. Ad ogni modo l'indicatore rileva una continua riduzione dal 2021 ad oggi.

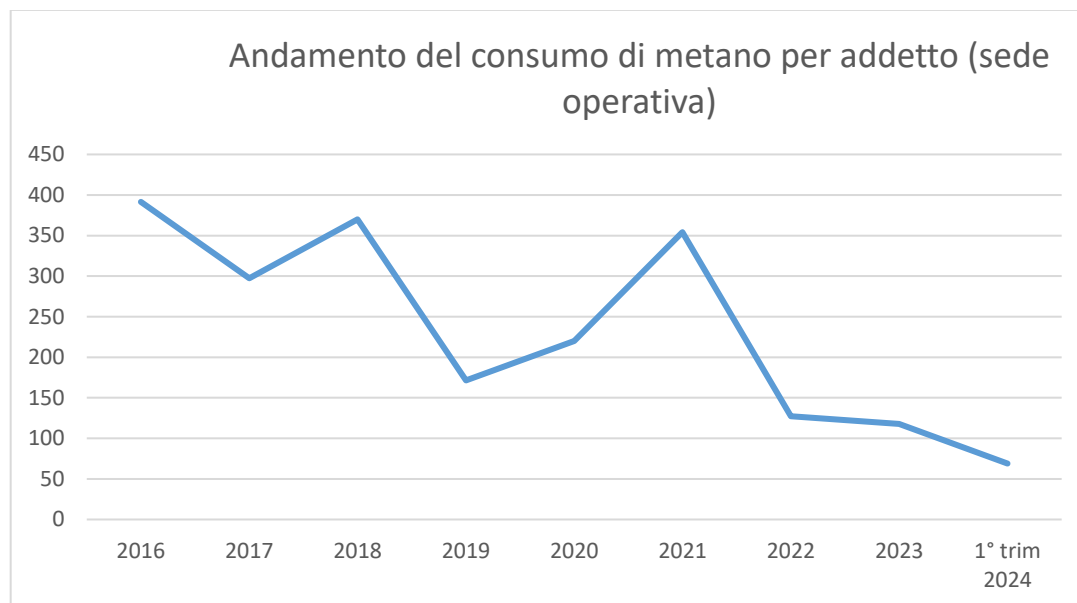


Grafico n. 4: Andamento consumo di metano

Anno	Consumo di gas metano		Produzione totale annua Numero di addetti uffici	Indicatore Quantità/ Numero addetti
	Tep	Quantità mc		
2016	3,453	3.915	10	391,5
2017	2,621	2.972	10	297,2
2018	3,263	3.699	10	369,9
2019	1,887	2.139	10	171,5
2020	1,940	2.202	10	220,2
2021	3,120	3.540	10	354,0
2022	2,919	3.312	26	127,3
2023	2,181	2.476	21	117,9
2024 – 1° trim	1,280	1.448	21	68,9

 Tabella n 8: Indicatore sul consumo gas metano (Fattore di conversione definito dal FIRE secondo l'art.13 della nota esplicativa della Circolare del MISE del 18.12.2014 pari a $1000 \text{ Nm}^3 = 0,882 \text{ tep}$)

3.3.3. Efficienza energetica

Si riporta di seguito il riepilogo sul consumo totale di energia in base ai dati riportati nei precedenti paragrafi ai fini del calcolo dell'efficienza energetica.

L'andamento dell'indicatore risente naturalmente della variabilità dei fattori che lo compongono ed è più o meno stabile negli ultimi anni, si registra un trend positivo in termini di riduzione dei consumi dal 2022 ad oggi.

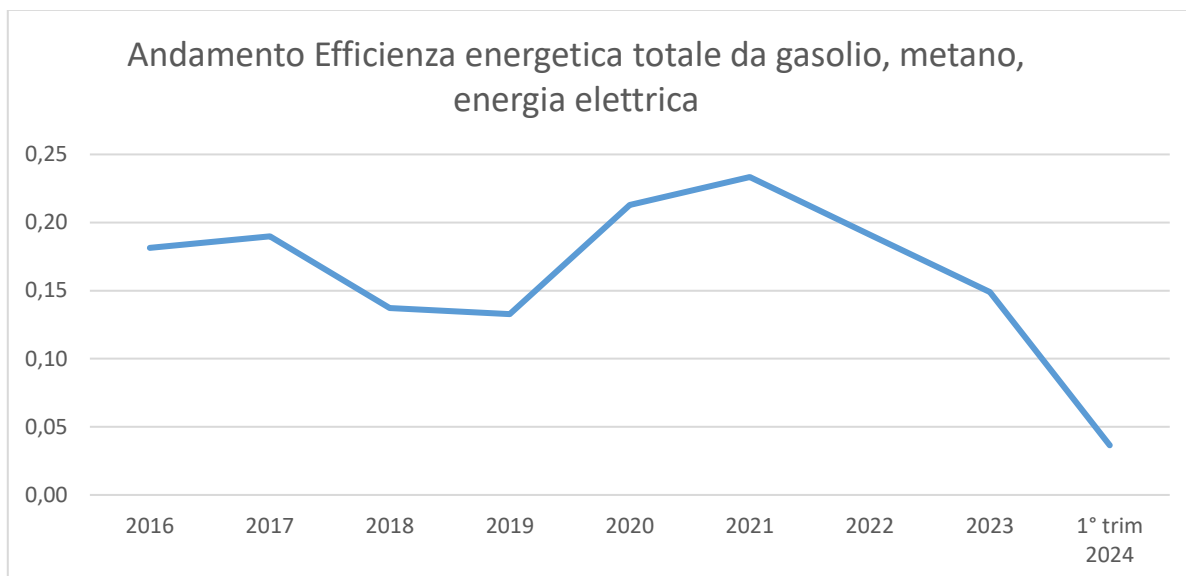


Grafico n. 5: Andamento dell'indicatore sull'efficienza energetica totale

Anno	Consumo totale di energia (somma Tep del consumo di gasolio, energia elettrica e gas metano)	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità in Tep	Numero di addetti full time equivalenti	Quantità Tep/ Numero addetti
2016	52,6	290	0,181
2017	55,0	290	0,190
2018	39,8	290	0,137
2019	38,5	290	0,133
2020	37,24	175	0,213
2021	38,98	167	0,050
2022	47,00	245	0,191
2023	42,90	288	0,149
1° trim 2024	12,14	333	0,036

Tabella n 9: Indicatore sul consumo totale di energia (Efficienza energetica totale) (Fattore di conversione definito dall'Autorità per l'Energia elettrica e il gas: 1 tep = 5347 kWh = 5,347 MWh)

3.3.4. Consumi di acqua

In condizioni normali

Si tratta di acqua prelevata dall'acquedotto comunale ed utilizzata per servizi igienici.

Per quel che riguarda gli scarichi idrici, gli unici esistenti in azienda sono scarichi assimilati a quelli civili (servizi igienici). Non esistono impianti per la depurazione in quanto le acque di scarico sono esclusivamente civili e non industriali.

I consumi di acqua sono monitorati periodicamente, anche per verificare l'andamento degli obiettivi, secondo le modalità definite nel manuale qualità, ambiente e sicurezza.

In condizioni anomale e di emergenza

Potrebbero verificarsi, con probabilità infinitesimali, guasti alle tubature interne dell'acqua che porterebbero lo spreco della stessa e lo sversamento nella rete interna di raccolta delle acque meteoriche; tale remota situazione comunque non causerebbe impatti significativi poiché le superfici non sono soggette a presenza di impurità e l'acqua dispersa sarebbe convogliata nella rete fognaria, così come avviene per le acque meteoriche.

Consumi storici e indicatore

L'azienda ha stipulato un contratto con la società Multiservizi S.p.A. che gestisce le forniture di acqua nel comune di Jesi (AN), utenza n. 0014429554.

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2016 ad oggi. Per l'acqua potabile il dato deriva dalle bollette inviate dal gestore del servizio.

L'andamento evidenzia una progressiva riduzione dal 2016 al 2018 con un leggero aumento nel 2019 e 2020, da attribuirsi in parte anche ai conguagli, si registra un trend positivo in termini di riduzione dei consumi e relativo indicatore dal 2022 ad oggi.

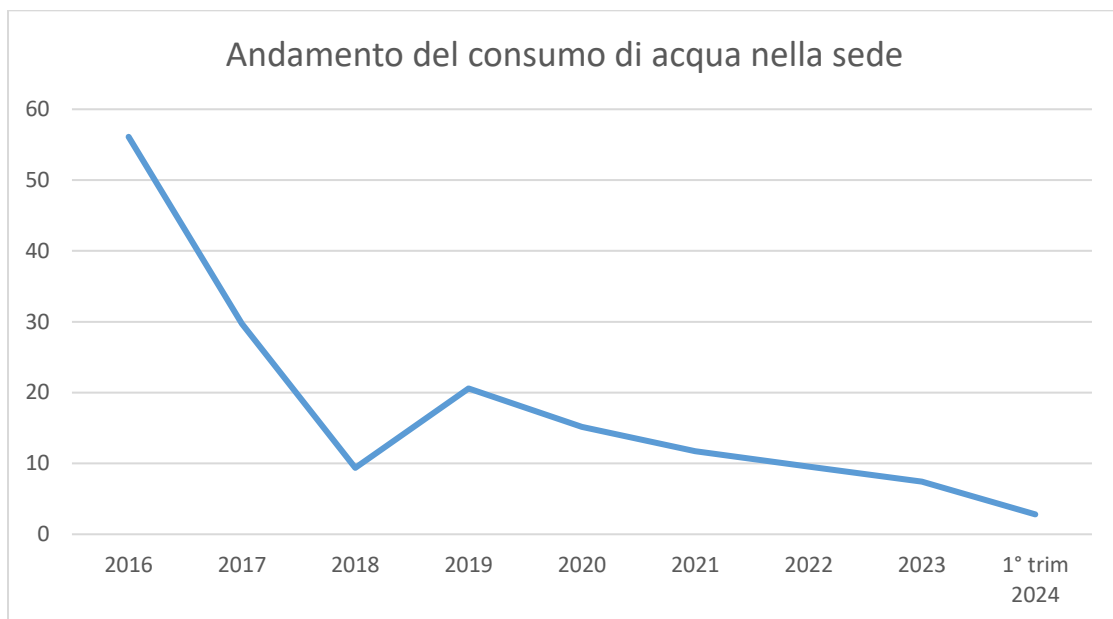


Grafico n. 6: Andamento del consumo di acqua potabile

Tabella n 10: Indicatore sul consumo di acqua potabile

Anno	Acqua potabile	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità mc	Numero di addetti uffici	Quantità/ Numero addetti
2016	561,19	10	56,1
2017	297	10	29,7
2018	94	10	9,4
2019	206	10	20,6
2020	288	10	28,8
2021	223	10	22,3
2022	249	26	9,58
2023	156	21	7,43
2024 -1° trim	59	21	2,81

3.3.5. Consumi di prodotti

In condizioni normali

I prodotti utilizzati dall'azienda sono:

- prodotti per pulizie
- toner polvere (per stampanti a toner laser usate nelle attività di progettazione dei servizi)

I consumi di prodotti sono monitorati periodicamente, anche per verificare l'andamento degli obiettivi in particolare aumento l'uso di prodotti Ecolabel, secondo le modalità definite nel manuale del sistema di gestione integrato e nelle procedure in esso richiamato.

Ogni anno vengono consumati in media circa 6-10 Kg di toner, recuperati dalla ditta autorizzata tramite degli eco-box depositati in azienda e ritirati a cadenza semestrale.

Consumi storici e indicatori specifici

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2015 ad oggi. I consumi risentono delle specifiche tecniche di utilizzo, ovvero dalla possibilità di diluire o meno i prodotti nell'acqua prima dell'utilizzo, attività possibile in alcuni lavorazioni e non in altre (ad esempio nella pulizia dei pavimenti o nella pulizia vetri).

Sono evidenti i miglioramenti ottenuti negli ultimi anni grazie all'impegno profuso nel perseguimento degli obiettivi di miglioramento.

Per i prodotti Ecolabel nel corso del 2020 a causa del Covid 19, si è registrato un minor uso di prodotti per le chiusure delle attività e il ricorso a prodotti molto concentrati, mentre dal 2021 si è assistito ad un netto incremento della percentuale rispetto al totale, proseguito negli ultimi anni e confermato anche nella previsione per il 2024.

Mentre con riferimento ai prodotti conformi ai Cam (Criteri ambientali minimi previsti dal D.M. del 24.05.2012), ovvero prodotti considerati "verdi" quindi a minor impatto ambientale per servizi di pulizia di ambienti interni, essendo prodotti richiesti dall'amministrazione pubblica nei bandi di gara, la direzione aziendale è impegnata nell'ottemperare alle richieste e monitorarne l'utilizzo del tempo.

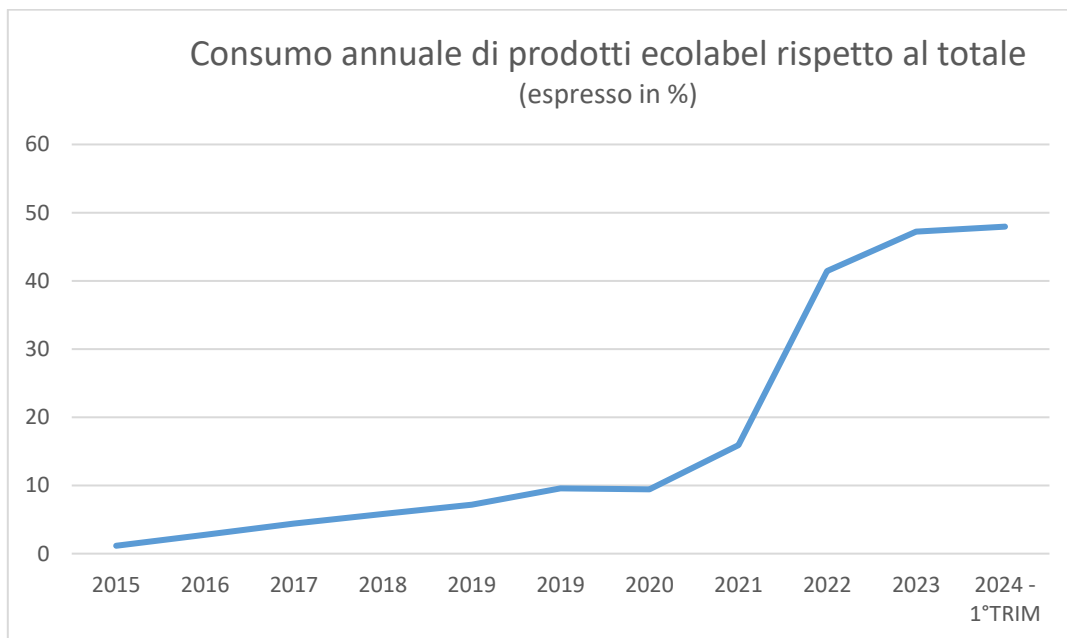


Grafico n. 7: Andamento del consumo di prodotti Ecolabel

indicatore	Dato 2018	Dato 2019	Dato 2020	Dato 2021	Dato 2022	Dato 2023	Dato 2024-1° trim
Litri di prodotto consumati in media in una giornata di lavoro	0,380	0,460	0,110	0,355	0,298	0,175	0,125
Percentuale consumo prodotti ecologici ECOLABEL sul totale dei prodotti consumati	5,84%	7,18%	9,55%	15,92%	41,45%	47,22%	47,95%

Tabella n 11: Indicatori sul consumo di prodotti

In condizioni anomale e di emergenza

Non appaiono configurabili scenari anomali o di emergenza associabili all'utilizzo di materie prime.

3.3.6. Consumi di materiali ausiliari

In condizioni normali

I materiali ausiliari utilizzati dall'azienda sono:

- imballaggi in plastica e carta

In condizioni anomale e di emergenza

Non appaiono configurabili scenari anomali o di emergenza associabili all'utilizzo di materie ausiliarie

3.3.7. Consumi di prodotti tecnici

In condizioni normali

I prodotti tecnici utilizzati dalla ditta sono:

- filtri condizionatori uffici
- ricambi parti usurate macchine
- prodotti per pulizie

In condizioni anomale e di emergenza

Potrebbero verificarsi, in condizioni di emergenza, sversamenti di oli funzionali dai mezzi o macchinari in tal caso si opera come descritto nell'apposita procedura di gestione delle emergenze, provvedendo a tamponare appena possibile lo sversamento e a bonificarlo con materiale assorbente pulito da raccogliere in appositi contenitori stagni con scritto sopra il CER 15 02 02*.

3.3.8. Emissioni nell'atmosfera

In condizioni normali

Le attività svolta dalla CSG Facility Management prevedono emissioni in atmosfera dovute a:

- caldaie
- automezzi aziendali

I punti di emissione non implicano richiesta di autorizzazione all'emissione; sono infatti presenti pompe di calore alimentate a gas metano della sede operativa, utilizzate per riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitaria che non necessitano di autorizzazione all'emissione in atmosfera dei fumi di scarico. Come da normativa di legge viene eseguita a scadenza la prova dei fumi a cura di azienda qualificata Climadriatic Snc di Jesi (AN) (Partita Iva 01424690392), con la quale vige un contratto di manutenzione annuale tacitamente rinnovato.

Il parco mezzi conta ad oggi 25 mezzi. Tutti gli automezzi sono mantenuti regolarmente secondo le prescrizioni delle case costruttrici e sono sostituiti periodicamente con equivalenti nuovi; la maggior parte degli automezzi aziendali sono riferibili alla classificazione europea Euro4, Euro5 ed Euro6.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del parco mezzi per **classi ambientali euro** aggiornato alla data del presente documento; emerge una netta prevalenza della categoria Euro 6.

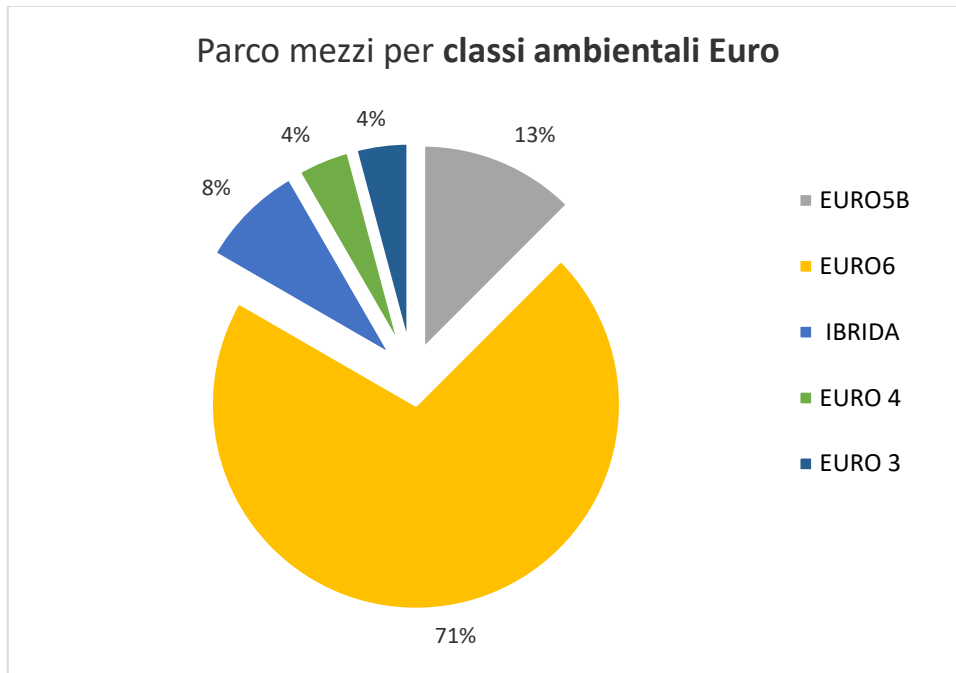


Grafico n 8: Classi di emissione del parco mezzi

Emissioni prodotte dal parco mezzi

Negli ultimi anni l'indicatore relativo al consumo di litri gasolio per ogni Km percorso è stato costante, di conseguenza, anche le relative emissioni; è necessario ricordare che il consumo di gasolio dipende dalla dislocazione dei cantieri attivi sul territorio nazionale. L'indicatore Emissioni di CO₂/ Km percorsi è rimasto pressoché costante.

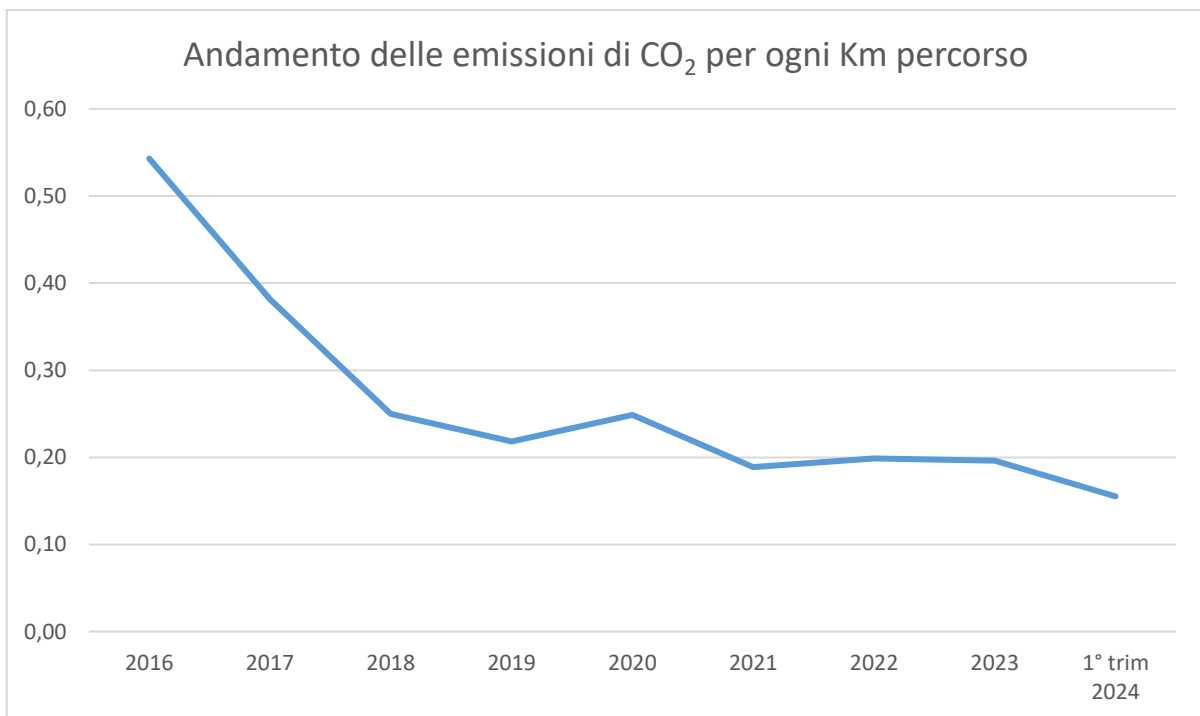


Grafico n 9: Andamento delle emissioni di CO₂ da gasolio

Anno	Emissioni di CO ₂ in kg	Produzione totale annua	Indicatore
		Km percorsi	Emissioni di CO ₂ / Km percorsi
2016	120.638	222.187	0,54
2017	133.672	350.431	0,38
2018	96.380	385.935	0,25
2019	99.386	455.379	0,22
2020	90.362	363.272	0,25
2021	92.843	491.761	0,19
2022	118.058	593.880	0,20
2023	110.874	564.755	0,20
2024 - 1 trim	28.479	183515	0,16

Tabella n 12: Indicatori sulle emissioni di CO₂ da gasolio **(2650 g di CO₂ ogni litro di gasolio)*

Emissioni prodotte dalla caldaia

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare delle emissioni prodotte dal 2016 ad oggi. Dal 2021 si rileva un minor consumo dovuto ad una maggiore attenzione verso l'accensione e lo spegnimento dell'impianto, ad esempio: spegnimento durante la pausa pranzo o in occasione di giornate particolarmente miti.

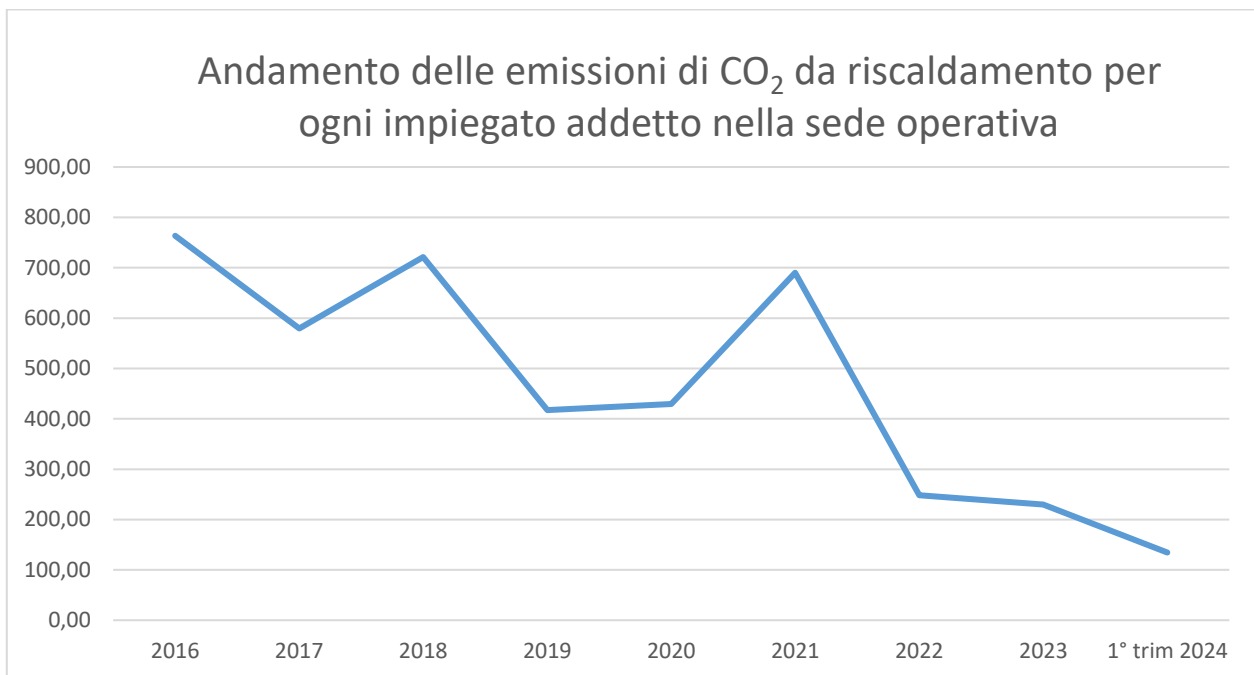


Grafico n 10: Andamento delle emissioni di CO₂ da caldaia

Anno	Emissioni CO ₂ caldaia		Produzione totale annua	Indicatore
	CO ₂ * in Kg	Quantità (mc)	Numero di addetti uffici	Emissioni CO ₂ / Numero addetti
2016	7634,25	3.915	10	763,43
2017	5795,4	2.972	10	579,54
2018	7213,05	3.699	10	721,30
2019	4171,05	2.139	10	417,11
2020	4293,9	6.903	10	429,39
2021	6903	3.540	10	690,30
2022	6458,4	3.312	26	248,40
2023	4828,2	2.476	21	229,91
2024 - 1° trim	2823,6	1.448	21	134,46

Tabella n 13: Indicatori sulle emissioni di CO₂ da caldaia4444 *(1,95 kg di CO₂ ogni m³ di gas metano)

In condizioni anomale e di emergenza

Potrebbero verificarsi, in condizioni di emergenza dovuti a guasti, malfunzionamenti o danni, emissioni di CO₂ dalla caldaia di riscaldamento: in tali casi, benché improbabili e con danni conseguenti significativi non tanto per l'ambiente circostante quanto per le persone, si opera come descritto nelle procedure di gestione delle emergenze e nel DVR. In particolare si provvede a interrompere quanto prima l'alimentazione di metano alla caldaia e a bonificare o riparare il guasto e/o il malfunzionamento della caldaia.

3.3.9. Scarichi idrici

In condizioni normali

Gli unici scarichi generati dall'azienda, non essendo presenti acque di processo, sono scarichi di acque provenienti da servizi igienici, che convogliano nella fogna comunale, secondo autorizzazione allo scarico delle acque reflue contestuale al contratto di fornitura di fornitura idrica Multiservizi SpA che gestisce le forniture di acqua nel comune di Jesi (AN), come da contratto la cui copia è stata richiesta e non ancora prodotta dal fornitore stesso.

In condizioni anormali e di emergenza

Potrebbero verificarsi situazioni di contaminazione involontaria delle acque fognarie dovute a sversamenti impropri negli scarichi: in questi casi si procede come descritto nelle procedure di gestione delle emergenze, provvedendo a contenere e/o fermare il più possibile lo sversamento e raccogliendo il liquido disperso con materiale assorbente e smaltendoli quindi con il CER 15 02 02*; qualora fosse accertato lo sversamento anche nel sistema fognario si provvede a informare sia la società Multiservizi SpA che ha in gestione anche le fogne comunali, sia la Provincia di Ancona (AN), sia l'ARPA Marche, ai rispettivi recapiti.

3.3.10. Rifiuti prodotti

In condizioni normali

La CSG Facility Management produce le seguenti tipologie di rifiuti:

- Imballaggi in materiali misti
- Plastica
- Rifiuti biodegradabili
- Toner per stampa esauriti, cartucce
- Rifiuti da fosse settiche

I rifiuti urbani prodotti nella sede operativa vengono raccolti in maniera differenziata negli appositi raccoglitori dislocati all'interno degli ambienti di lavoro. Il conferimento all'esterno di tali rifiuti avviene nei cassonetti posti dal comune, secondo il **Regolamento per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani** disposto dal comune di Jesi con delibera del Consiglio Comunale n 3 del 23.01.2012.

La CSG Facility Management, verifica in maniera preliminare all'avvio dei servizi, i criteri di assimilabilità emanati nei comuni in cui insistono le sedi dei committenti. Nel piano di sorveglianza ambientale è previsto inoltre che il responsabile qualità verifichi, a cadenza annuale, eventuali variazioni o revisioni eventualmente apportati ai regolamenti comunali in vigore.

Per il toner, la cui produzione annuale si aggira intorno ai 6-10 kg, la CSG Facility Management ha affidato il servizio di ritiro e recupero attraverso apposito contratto con la società Ecomen Srl, verificando il possesso delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento del servizio. La Ecomen Srl provvede a ritirare i rifiuti prodotti e a gestire le relative operazioni di carico e scarico nell'apposito registro ed attraverso i formulari di identificazione. In maniera analoga vengono gestiti anche i rifiuti da fosse settiche.

Tutti i rifiuti da smaltire con formulario sono trattati secondo quanto stabilito nel Testo Unico Ambientale. Per tutte le tipologie di rifiuti prodotti l'azienda:

- archivia i formulari di trasporto conformemente alla legislazione vigente (D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 parte IV);
- individua per ciascuna categoria di rifiuti idonee aree di deposito temporaneo;
- avvia al recupero e/o smaltimento attraverso ditte autorizzate, alle quali richiede copia dell'autorizzazione prima di avviare le operazioni.

Nella pagina seguente si riporta la rappresentazione tabellare e grafica dei rifiuti da imballaggi prodotti dal 2016 ad oggi, dal grafico emerge un miglioramento dell'indicatore dal 2022 ad oggi, grazie alle buone pratiche di utilizzo dei prodotti.

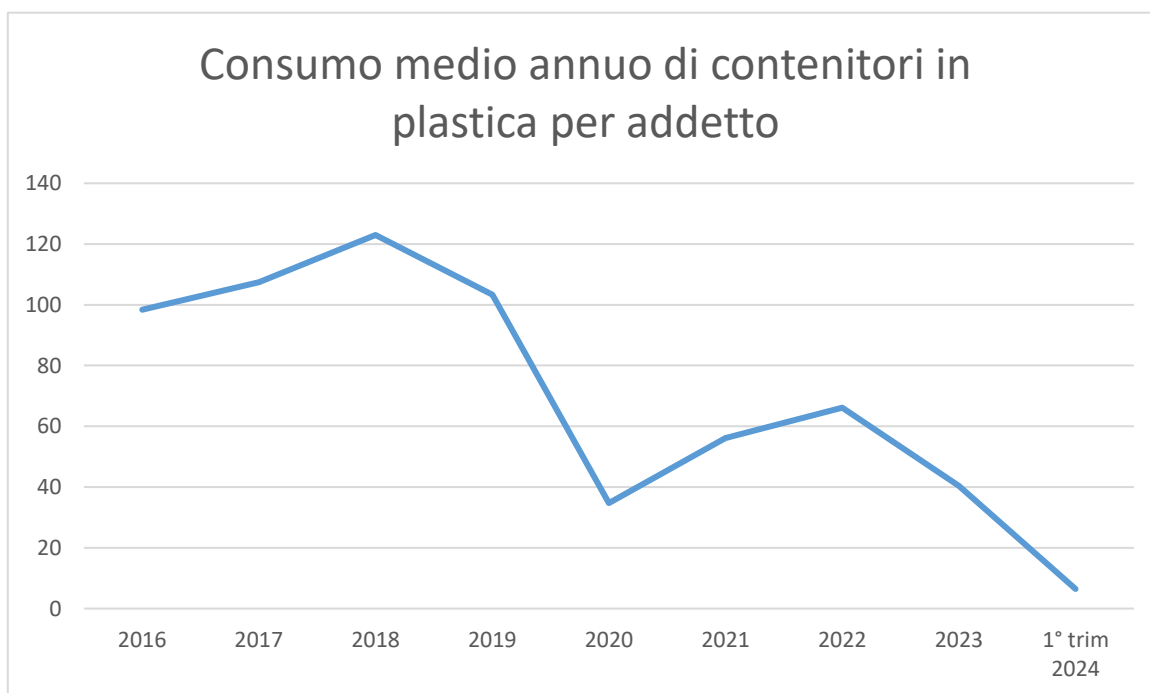


Grafico n 11: Andamento del consumo annuo di contenitori di plastica per addetto

Anno	Consumo di contenitori di plastica (rifiuti non pericolosi)	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità in Kg	Numero di addetti full time equivalenti	Kg consumati / Numero addetti
2016	28.546	290	98,43
2017	31.159	290	107,44
2018	35.665	290	122,98
2019	29.980	290	103,38
2020	6.077	175	34,73

2021	9.365	167	56,08
2022	16.274	246	66,15
2023	11.631	288	40,39
2024-1 trim	2.153	333	6,47

Tabella n 14: Indicatori sul consumo di contenitori di plastica

Di seguito la rappresentazione tabellare dei rifiuti da fosse settiche prodotti dal 2016 ad oggi, in genere vengono svolti due smaltimenti annui, a partire dal gennaio 2022 la normativa ha attribuito al manutentore che effettua il servizio la qualifica di “produttore del rifiuto”, non si ritiene utile, dunque, a partire dal 2023, il monitoraggio del quantitativo prodotto.

Si riportano di seguito i valori rilevati fino all'anno 2022.

Anno	Rifiuti da fosse settiche CER 200304 (rifiuti non pericolosi)	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità	Numero di addetti full time equivalenti	Quantità/ Numero addetti
2016	1750 kg	10	175
2017	1900 Kg	10	190
2018	2150 Kg	10	215
2019	1820 kg	10	182
2020	2740 Kg	10	274
2021	1620 Kg	10	162
2022	2440 Kg	26	93,84

Tabella n 15: Indicatori sulla produzione di rifiuti da fosse settiche

In condizioni anomale e di emergenza

Scenari di emergenza associabili alla gestione dei rifiuti potrebbero derivare dalla non corretta segregazione ovvero dalla non corretta identificazione: è sufficiente erogare periodicamente specifica formazione al personale sulla corretta differenziazione, identificazione e stoccaggio temporaneo dei rifiuti, quindi verificare attentamente con le ditte incaricate, prima della cessione, che i rifiuti non siano stati contaminati o confusi da altri e che siano stati correttamente identificati, in particolare con l'appropriato CER

3.3.11. PCB e PCT

In condizioni normali

Non sono emerse presenze di PCB e/o PCT in sede né nei bar in gestione.

3.3.12. Sostanze lesive dell'ozono

In condizioni normali

I processi della CSG Facility Management non rilasciano sostanze lesive per l'ozono.

3.3.13. Rumore esterno

In condizioni normali

Attualmente risulta in vigore la Delibera di CC. n. 170 del 16/09/2005 di Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

Gli uffici della CSG Facility si trovano in “Area industriale”, per le attività svolte negli uffici non vengono utilizzati macchinari che possono dare origine ad emissioni sonore di cui alla classe V del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.11.1997, pertanto i limiti di zona previsti vengono rispettati.

Per quanto attiene alle attività operative si provvede a emettere una specifica procedura e regolari attività di formazione ai RUL affinché vengano limitate le produzioni di rumore verso l'esterno, vengano eseguite le regolari attività

manutentive su macchinari, attrezzature e automezzi e venga evitato l'utilizzo di più attrezzature rumorose contemporaneamente, anche in accordo alle disposizioni dei locali nei quali si opera, in particolare negli ospedali.

In condizioni anomale e di emergenza

Emissioni acustiche più elevate o anomale possono essere riconducibili a particolari situazioni di malfunzionamento di macchinari ma sono comunque unicamente occasionali e facilmente gestibili con l'interruzione immediata dell'attività e la riparazione dei guasti

3.3.14. Emissione di odori

In condizioni normali

L'attività svolta dalla CSG Facility Management non comporta emissione significativa di odori.

3.3.15. Contaminazione del suolo e uso del suolo in relazione alla Biodiversità

In condizioni normali

L'attività svolta dalla CSG Facility Management non comporta possibili contaminazioni del suolo. La superficie totale su cui insiste il sito, compreso il magazzino e le aree esterne di pertinenza è di 2069 m², situate in un'area geografica dove non insistono vincoli paesaggistici. Non vengono svolte attività che possano ostacolare la biodiversità dell'area.

3.3.16. Produzione totale di energia rinnovabile

In condizioni normali

Ad oggi non viene prodotta energia da fonti rinnovabili.

3.3.17. Altre casistiche

Rischio incendio e impianto di messa a terra

L'azienda ha valutato il rischio ambientale derivante da incendio, attuando tutte le disposizioni necessarie alla prevenzione ed al controllo di tale eventualità, valutato il rischio basso come da valutazione del rischio del 28.04.2017. L'ufficio di Jesi (AN) dispone di un impianto antincendio e un impianto di messa a terra gestiti come descritto al paragrafo 2.1.7.

Comunicazioni ambientali

È da rilevare che non risultano allo stato attuale comunicazioni intercorse tra la CSG Facility Management e le parti interessate esterne in merito a problematiche connesse con la tutela ambientale e che facciano riferimento a potenziali impatti negativi di qualsivoglia natura per la collettività è altresì da rilevare che non si registrano pendenze legali e/o contenziosi di sorta che coinvolgano l'Azienda in problematiche concernenti il rispetto per l'ambiente.

Nella PO 18 vengono definite le modalità di gestione della comunicazione sia all'interno sia all'esterno dell'azienda.

Gestione schede tecniche e di sicurezza

Tutti i prodotti utilizzati dalla CSG Facility Management sono elencati in apposito elenco, con stato di revisione e lista di distribuzione e/o accesso; per tutti i prodotti inseriti all'interno di tale tabella, il RSG provvede alla richiesta al fornitore della scheda di sicurezza aggiornata, quando non fosse stata allegata alla fornitura

Tutte le schede di sicurezza sono archiviate in ordine alfabetico, in appositi raccoglitori gestiti dal RSPP. La gestione delle schede di sicurezza relative a sostanze pericolose e non, è curata da RSPP che provvede anche al loro aggiornamento, qualora il fornitore provvedesse all'invio di schede revisionate. Le schede superate sono eliminate e nel raccoglitore sono conservate solo quelle in corso di validità. La distribuzione delle schede tecniche e di sicurezza è curata da RSPP, che provvede anche alla illustrazione, formazione ed informazione degli addetti in merito ai principali contenuti delle medesime.

3.4. Attribuzione della significatività degli aspetti ambientali

Successivamente gli aspetti ambientali individuati sono stati sottoposti ad una valutazione di significatività, per individuare appunto gli aspetti ambientali significativi, utilizzando una metodologia di tipo semi-quantitativo. A ciascun aspetto

ambientale sono stati attribuiti probabilità di accadimento e gravità, attraverso una serie di criteri, ottenendo un punteggio indicativo della significatività dell'aspetto.

In base alla graduatoria ottenuta, la direzione decide quali aspetti ambientali considerare significativi e quindi oggetto di attenzione prioritaria nel sistema di gestione ambientale e sul quale individuare, dove possibile, degli obiettivi di miglioramento.

Criteri di significatività

La direzione per valutare la significatività dei aspetti ambientali, siano essi diretti o indiretti, delle sue attività, ha considerato i seguenti principi:

1. informazioni sulla situazione dell'ambiente per identificare le attività e i prodotti e servizi dell'azienda che possono avere un impatto ambientale
2. dati esistenti dell'azienda su materiali ed energia in entrata, scarichi, rifiuti e dati sulle emissioni in termini di rischio;
3. opinioni dei soggetti interessati;
4. attività ambientali dell'azienda già disciplinate;
5. attività di approvvigionamento;
6. attività dell'azienda con i costi ambientali e i benefici ambientali più elevati

Nel valutare l'importanza degli aspetti ambientali delle sue attività, sono state prese in considerazione non soltanto le condizioni operative normali, ma anche quelle anomale e quelle di emergenza ragionevolmente prevedibili. Si è tenuto conto delle attività passate, presenti e programmate.

La valutazione è effettuata da RSGI con la collaborazione di eventuali consulenti esterni. I criteri base utilizzati per la valutazione sono:

- il livello di conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari
- la rilevanza per l'ecosistema in termini di vulnerabilità del sito, quantitativi in gioco e rischi ambientali specifici
- l'accettabilità delle parti interessate: popolazione residente, clienti e fornitori, lavoratori, enti esterni
- l'adeguatezza rispetto alla migliore prassi o tecnologia praticabile

Sulla base di tali categorie, tradotte in una serie di caratteristiche dipendenti dalla gestione aziendale, dall'ambiente esterno e dalla tipologia dell'aspetto in esame vengono assegnati ad ogni aspetto due parametri fondamentali di valutazione:

Cod.	Criterio	Punteggio			
		1	2	3	4
A	Vastità e severità dell'impatto	Irrilevante / nessun effetto su uomo e ambiente	Effetti moderati su uomo e ambiente	Effetti rilevanti sull'uomo e sull'ambiente	Effetti letali o irreversibili
B	Frequenza dell'impatto	Trascurabile o mai avvenuto	Poco frequente (≥ 1 volta l'anno)	Ripetuto (≥ 1 volta al mese)	Frequente (≥ 1 volta al giorno)
C	Conformità a leggi e regolamenti	< 50% del limite di legge	50% < del limite di legge < 75%	> 75% del limite di legge	> del limite di legge
		Pieno rispetto o non applicabile	Violazione dovuta a rare anomalie operative	Violazione dovuta a ripetute anomalie operative	Frequente violazione
D	Sollecitazioni esterne	Nessuna segnalazione	Reclami isolati (max 1 volta l'anno)	Reclami frequenti o istanza Ente pubblico	Denuncia pubblica

Tabella n 16: Criteri di significatività per gli aspetti ambientali

	Azioni minime da intraprendere
--	---------------------------------------

	Aspetti diretti	Aspetti indiretti
Aspetto significativo (significatività ≥8)	Rivalutazione periodica	Sorveglianza sul servizio erogato
	Controllo operativo	Richiesta / acquisizione di autorizzazioni all'esercizio delle attività
	Sorveglianza sui parametri associati all'aspetto	\
	Procedure di emergenza se applicabili	\
Aspetto non significativo (significatività ≤7)	Rivalutazione periodica	Nessuna
	Sorveglianza su parametri aziendali e/o su eventuali limiti di legge	

Tabella n 17: Azioni minime da intraprendere per gli aspetti ambientali significativi

3.5. Individuazione degli aspetti ambientali significativi e relativa gestione

Si riportano nel presente paragrafo i risultati dell'analisi svolta nel modulo A07-02_Registro degli impatti ambientali revisionato a cadenza annuale in sede di riesame della direzione.

- Per quanto concerne gli **aspetti ambientali legati al ciclo di vita**, quindi con un valore **≥8** sono rappresentati da:

Aspetti ambientali indiretti	Valutazione
- traffico indotto dovuto a spostamenti per l'erogazione dei servizi	Non significativo
- consumo di risorse per la produzione di materie prime e prodotti per pulizie	Significativo
- produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da parte delle officine esterne per la manutenzione dei mezzi e dei subappaltatori nell'erogazione dei servizi (Ciclat Soc coop)	Significativo

Dalla valutazione dei rischi effettuata emerge significatività degli impatti ambientali generati dalle aziende fornitrici di prodotti per pulizie.

- Per quanto concerne gli **aspetti ambientali diretti significativi**, quindi con un valore **≥8**, sulla base dell'analisi svolta gli **aspetti significativi**, sono riportati di seguito:

In condizioni normali:	In condizioni anomale e/o di emergenza:
- consumo di materie prime (prodotti per pulizie)	- emissione anomale in atmosfera in caso di guasti alle pompe di calore e gruppo frigo
- produzione di rifiuti non pericolosi (imballaggi di plastica)	

Le situazioni di anomalie di funzionamento o guasti potrebbero determinare una condizione di inquinamento atmosferico per emissioni di ossidi di azoto, anidride carbonica, polveri sottili che viene gestita con manutenzione programmata, controlli di efficienza energetica da parte di aziende certificate.

4. OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

In riferimento alla Politica dell'Ambiente, ai risultati dell'analisi rischi e opportunità e agli aspetti ambientali diretti e indiretti valutati come "significativi" è stato definito il seguente piano di miglioramento ambientale. Per ogni obiettivo sono stati definiti degli opportuni indicatori di misurazione e monitoraggio.

Di seguito riportiamo l'andamento degli indicatori e le previsioni per l'anno 2024.

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RESP.	INIZ.	FINE	VERIFICA EFFICACIA/EFFICIENZA
<p>1) Ridurre l'utilizzo di prodotti di detergenza che comportano impatti diretti e indiretti sull'ambiente</p> <p><u>Obiettivo: 0,35 litri /gg-uu</u></p>	<p>Proseguire la campagna di sensibilizzazione sugli operatori</p> <p>Proseguire il monitoraggio di dettaglio dei consumi con verifiche trimestrali</p>	RSGI – DT	Mag. 15	Dic 2024	<p>Verifica indicatori di consumo specifico: quantità consumata rispetto ai giorni uomo lavorati</p> <p>Risultato 2017: 0,511 l/gg-uu</p>
					<p>Obiettivo 2018: ≤0,51 l/gg-uu</p> <p>Risultato 2018= 0,38 l/gg-uu</p>
					<p>Obiettivo 2019: tra 0,38 e 0,43 l/gg-uu</p> <p>Risultato 2019: 0,46 l/gg-uu</p>
					<p>Obiettivo 2020: ≤ 0,43 litri / gg-uu</p> <p>Risultato 2020= 0,10 litri / gg-uu</p>
					<p>Obiettivo 2021: ≤ 0,40 litri / gg-uu</p> <p>Risultato 2021: 0,35 litri / gg-uu</p> <p>Utilizzo di prodotti concentrati.</p>
					<p>Obiettivo 2022: ≤ 0,40 litri / gg-uu</p> <p>Risultato 2022: 0,298 litri/gg-uu</p>
					<p>Obiettivo 2023: ≤ 0,40 litri / gg-uu</p> <p>Risultato 2023: 0,175 litri / gg-uu</p>
					<p>Obiettivo 2024: ≤ 0,35 litri / gg-uu</p>

<p>2) Aumentare la percentuale di prodotti detergenti ecologici (Ecolabel) che conseguente riduzione degli impatti diretti e indiretti sull'ambiente</p> <p>Obiettivo: 43%</p>	<p>Proporre nei nuovi appalti non vincolati in tal senso prodotti Ecolabel o similari</p> <p>Certificazione Ecolabel del servizio di pulizia</p>	<p>RSGI – DT</p>	<p>Gen. 15</p>	<p>Dic 2024</p>	<p>Verifica indicatore della percentuale dei prodotti ecologici: prodotti ecologici consumati rispetto al totale prodotti consumati</p> <p>Risultato 2017: 4,42%</p>
					<p>Obiettivo 2018: 4,60%</p> <p>Risultato 2018: 5,84%</p>
					<p>Obiettivo 2019: 6,30%</p> <p>Risultato 2019: 7,18%</p>
					<p>Obiettivo 2020: 7 %</p> <p>Risultato 2020= 9,55%</p>
					<p>Obiettivo 2021: 9,00%</p> <p>Risultato 2021: 15,92%</p>
					<p>Obiettivo 2022: 15,00%</p> <p>Risultato 2022: 41,45%</p>
					<p>Obiettivo 2023: 40%</p> <p>Risultato 2023: 47,22%</p>
					<p>Obiettivo 2024: 43%</p>
<p>3)Rinnovo della certificazione ambientale ISO 14001 e della Dichiarazione ambientale EMAS</p>	<p>Mantenimento del SGA, convalida DA</p>	<p>RSGI – DT</p>	<p>-</p>	<p>Dic 2024</p>	<p>Obiettivo 2021: Mantenimento e certificazione ISO 14001 e Dichiarazione ambientale EMAS</p> <p>Esito: raggiunto</p>
					<p>Obiettivo 2022-2023-2024: mantenimento e rinnovo della certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS.</p> <p>Esito: certificazioni in corso di validità</p>

Tabella n 18: Obiettivi ambientali

Il conteggio delle giornate/uomo nel calcolo della riduzione dei consumi di prodotti di pulizia è stato adottato per avere un dato di riferimento nel monitoraggio dei consumi e nella definizione dell'obiettivo.

Particolare attenzione è stata data, nell'ambito delle proprie pratiche commerciali, sociali e ambientali, all'adozione di prodotti per l'igiene a marchio Ecolabel UE

L'etichetta europea Ecolabel rappresenta un'attestazione concreta dell'impegno nei confronti sostenibilità, quindi verso l'ambiente e il benessere e la sicurezza dei propri dipendenti.

La società ha in programma di mantenere, nei prossimi anni una **quota ≥43%** di prodotti Ecolabel sul totale prodotti utilizzati.

In riferimento agli aspetti ambientali legati ai prodotti di detersione, a cadenza annuale vengono pianificati i seguenti corsi di formazione inseriti nella programmazione annuale.

ARGOMENTI DEL CORSO	CONTENUTO	DESTINATARI	DURATA (in min.)
Promozione e sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti e sulla loro riduzione	I principi nella gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata, le procedure aziendali, aggiornamenti in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Nuovi addetti/ nuovi cantieri/cambio mansioni	1 ora
Aggiornamento sul sistema di gestione ambientale ISO 14001 e sui principali aggiornamenti di legge	La gestione dei processi aziendali in ottica di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Ufficio tecnico	1 ora

Tabella n 19: Programma formazione ambientale

5. CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE

Il Verificatore Ambientale Accreditato IT-V-002 RINA SERVICES S.p.A. Via Corsica n.12 - 16128 Genova, ha verificato attraverso una visita alla nostra organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n° 1221/2009 aggiornato con i Regolamenti CE 1505/2017 e CE 2026/2018 ed ha convalidato in data, come da timbro sotto affisso, le informazioni ed i dati riportati nella Dichiarazione Ambientale 2021-2024. La CSG Facility Management Srl dichiara l'attendibilità e la veridicità dei dati ambientali espressi nella Dichiarazione Ambientale 2018-2021. In conformità al Regolamento EMAS, la società CSG Facility Management Srl si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data di convalida della presente, salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiedere una anticipazione. In accordo con il Verificatore Ambientale Accreditato IT-V-0002, si è fissato un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS. La Dichiarazione Ambientale e i suoi successivi aggiornamenti sono messi a disposizione del pubblico e saranno diffusi attraverso il sito internet della società: www.csqfacility.it Le principali informazioni verranno aggiornate annualmente, tramite aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, pubblicati sul sito web ufficiale della società: www.csqfacility.it entro 3 mesi dalla data di approvazione da parte dell'ISPRA – Comitato Ecolabel Ecoaudit.

ALLEGATO 1: PLANIMETRIA SEDE

ALLEGATO 2: ORGANIGRAMMA AZIENDALE

ALLEGATO 3: POLITICA AZIENDALE

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 644	
Paolo Teramo Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 28/07/2024	